



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in
Economia e Gestione delle Arti
e delle Attività Culturali

Preservare il passato:

Le opere di conservazione e valorizzazione di Villa Varda
e il suo ruolo nello sviluppo culturale del territorio di Brugnera.

Relatore

Prof. Federico Pupo

Correlatore

Prof. Fabrizio Panozzo

Laureanda

Irene

Feltrin

863408

Anno Accademico

2022 / 2023

INDICE

Introduzione	p. 1
Capitolo I: La storia della Villa	
1.1 La famiglia Mazzoleni	p. 3
1.2 I passaggi di eredità fino alla concessione al Comune di Brugnera	p. 5
1.3 La costruzione della Villa e del parco	p. 12
Capitolo II: L'apertura della Villa all'uso pubblico	
2.1 Gli iniziali lavori di restauro	p. 19
2.2 Gli interventi promossi dal Comune di Brugnera	p. 25
2.2.1 <i>La manutenzione ordinaria del parco e i costi delle bollette della Villa</i>	p. 25
2.2.2 <i>Gli interventi di manutenzione straordinaria nella Villa</i>	p. 30
2.2.3 <i>Il totale delle spese destinate a Villa Varda</i>	p. 38
2.3 Gli eventi a Villa Varda	p. 40
2.3.1 <i>Le associazioni</i>	p. 48
Capitolo III: Un continuo investimento	
3.1 Gli utilizzi degli spazi a Villa Varda	p. 51
3.2 Le manifestazioni nel triennio 2020-2023	p. 60
3.3 I futuri progetti e lavori di recupero	p. 75
Conclusioni	p. 81
Bibliografia	p. 85
Sitografia	p. 90
Allegati	p. 91

Introduzione

*Canzoni antiche che non han storia scritta,
ma che vivono nel respiro del Tempo
che sfiora ogni cosa della mia città:
le case, le chiese e il vecchio campanile
che su tutto emerge con la sua guglia sottile.
Canzoni di ieri, d'oggi, di sempre...
Canzoni del mio Livenza.*

Ada Maglione.

Spesso le piccole comunità tramandano oralmente le storie riguardanti il loro patrimonio culturale; questo è il caso di Villa Varda, che a lungo ha mantenuto un certo grado di riservatezza nonostante il suo valore storico e culturale.

Con il tempo sono stati fatti degli studi e ricostruzioni storiche, tuttavia ancora oggi molti dei cittadini del Comune di Brugnera ignorano o conoscono in modo approssimativo la sua storia. Il mio elaborato ha quindi l'intento di fare una panoramica di Villa Varda, inserendo informazioni sul suo passato, sul suo presente e sul suo futuro.

L'obiettivo di questa tesi è fornire una ricostruzione degli eventi che hanno visto dapprima all'uso privato di Villa Varda e in seguito al suo passaggio di proprietà al Comune di Brugnera. In quest'analisi ci si focalizzerà soprattutto sulle spese che finora sono state impiegate nella tenuta e sulla capacità del Comune di trasformarla da un semplice luogo di passaggio a una meta turistica e culturale.

Nel primo capitolo, quindi, saranno narrate le vicende storiche di "Guarda" che hanno contribuito a renderla quella che oggi conosciamo come Villa Varda. Da proprietà privata appartenente a famiglie nobili e aristocratiche divenne un bene tutelato dalla Regione Friuli Venezia, la quale per prima iniziò quella serie d'interventi e di manutenzioni che permisero di salvarla dopo un lungo periodo di abbandono e incuria.

In seguito ci si focalizzerà su come il Comune di Brugnera in quest'ultimo ventennio ha sostenuto e intrapreso una serie opere al fine di valorizzare questo edificio storico, il suo parco nonché gli edifici presenti nella tenuta. Sarà fornita inoltre una rassegna

delle manifestazioni realizzate a Villa Varda che hanno contribuito a far conoscere e promuovere la Villa.

Nel terzo capitolo si fornirà dapprima a una descrizione di come il Comune di Brugnera ha sistemato, e destinato a un determinato uso, parte degli edifici che si trovano all'interno del compendio di Villa Varda. Inoltre sarà fornita una panoramica, sia dal punto di vista del calendario eventi dal 2020 al 2023, che degli interventi di recupero e altri progetti destinati a Villa Varda.

Le fonti utilizzate per questo elaborato si basano su una letteratura primaria per la parte storica (con la consultazione di libri e riviste presenti nella Biblioteca Comunale di Brugnera) e una secondaria per la parte più economica e legislativa (con lo studio dei documenti presenti nell'archivio del Comune di Brugnera). Dato che si trattano anche temi di attualità e di continuo divenire, sono risultati materiali fondamentali per la consultazione anche le fonti online e i vari documenti digitalizzati presenti nel portale del Comune.

Capitolo I: La storia della Villa

1.1 La famiglia Mazzoleni

Nel territorio di Brugnera, verso il 1500, s'individua la presenza di un tale Nobiluomo di nome Geronimo Mazzoleni. Dagli atti notarili risulta che egli esercitava la professione di notaio presso i Conti di Porcia, i quali avevano intessuto stretti rapporti con la Serenissima.

Durante la sua permanenza il Mazzoleni acquistò una serie di proprietà terriere lungo il fiume Livenza. A seguito però di una situazione economica sempre più grave dovette venderli, ma questo non riuscì a risanare i suoi debiti che lo indussero a commettere delle frodi per le quali venne processato¹. Ricerche approfondite su Geronimo Mazzoleni avvalorano l'ipotesi che potrebbe però non appartenere al medesimo ramo familiare della famiglia Mazzoleni che s'introdurrà in seguito nel territorio brugnerese.

La famiglia Mazzoleni, originaria di Parma, per motivi ancora oggi ignoti si spostò nei territori intorno al fiume Livenza² e nel 1522 i suoi membri ottennero la cittadinanza veneziana³. In questo modo la famiglia aumentò il proprio prestigio sociale e ciò le permise di accedere a cariche di segretari, notai e avvocati. Proprio a Venezia si riscontra la registrazione del matrimonio avvenuto nel 1566 tra la figlia di Bartolomeo di Vardi (probabilmente fratello del Conte Bonifacio di Porcia) e il Nobiluomo Cesare Mazzoleni.

Gli stretti rapporti di Cesare Mazzoleni con Venezia e Porcia furono fondamentali per i numerosi acquisti di proprietà terriere nella località di Guarda, che in precedenza era stata sotto il controllo della famiglia Collalto.

Attraverso il suo testamento del 1614 si può ricostruire l'elenco dei possedimenti agricoli che appartenevano alla famiglia e il nucleo familiare, in particolare si evince che non ebbe eredi maschi. Per tale motivo scelse di nominare suo successore il nipote

¹Bortolin Corrado, *Villa Varda dai Mazzoleni ai Morpurgo: Tre secoli di storia*, Poligrafica Bresciana snc – Brescia, 1999, p. 20.

²S'intendono i comuni di Brugnera, Portobuffolè, Prata di Pordenone, Mansuè, Pasiano di Pordenone, Meduna di Livenza, Fontanafredda, Caneva ecc.

³Baccichet Moreno, Begotti Pier Carlo, Contelli Ermanno, *Brugnera: Feudo e Comune*, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi Fiume Veneto – PN, 1990, p. 193.

Cesare Paulini, il quale era stato adottato dal nonno materno una volta rimasto orfano di entrambi i genitori. Divenuto, di fatto, l'unico erede del Mazzoleni, ne assunse il cognome al fine di continuare la discendenza della famiglia.

Sotto la gestione della famiglia Mazzoleni, la località di Guarda subirà delle trasformazioni che la porteranno da semplice territorio agricolo a piccolo borgo controllato dal palazzo che oggi identifichiamo come la Villa. Si hanno, infatti, le prime notizie della Villa di Guarda nel 1649 grazie ad alcuni atti di compravendita di un notaio brugnerese⁴.

Nel 1670 il figlio di Cesare, Fabio, gli succedette come disposto dal testamento. Fabio fu uno dei discendenti più illustri della famiglia: era un medico fisico, che esercitava la sua professione a Venezia, e studioso di filosofia.

Nei documenti giunti ai giorni nostri si riscontrano numerose informazioni in merito ai beni posseduti all'interno del palazzo oltre ai beni agricoli, che con il tempo divennero molto prosperosi su tutto il contado. Il testamento di Fabio del 1692 presenta numerose informazioni sulla persona: vi è una lunga e accurata descrizione su come i suoi beni dovessero essere distribuiti, e altre nozioni interessanti.

Secondo il volere del Mazzoleni, infatti, dopo la sua morte dovevano essere celebrate 497 messe annuali in tutto il territorio della contrada, mentre le sue spoglie dovevano giacere nel piccolo Oratorio della Beata Vergine del Carmelo di Villa Varda, costruito appositamente quell'anno. Alcuni delegati avrebbero avuto l'incarico di gestire delle proprietà immobiliari per liquidare annualmente queste messe e pagare i padri cappuccini affinché celebrassero un'ulteriore messa in suo onore ogni sabato⁵.

Grande attenzione fu data soprattutto alla questione degli eredi: nemmeno Fabio ebbe una linea maschile a succedergli e per questo motivo scelse di lasciare tutto il suo patrimonio allo zio Ottavio Negri. Al fine di garantire continuità alla propria famiglia e al suo nome, Fabio redisse una serie di obblighi che i suoi successori furono chiamati a rispettare.

⁴Bortolin Corrado, *Villa Varda*, Tipografia Macherin-Casano di Zoppola – PN, 1989, p. 13.

⁵Bortolin Corrado, *Villa Varda dai Mazzoleni ai Morpurgo: Tre secoli di storia*, pp. 28-29.

Innanzitutto, il futuro erede avrebbe dovuto portare il nome di “Fabio Mazzoleni”; non gli sarebbe stato possibile concedere alcuna eredità a eventuali figli bastardi; infine, nel caso in cui anche la famiglia Negri fosse rimasta priva di una discendenza maschile, il successore sarebbe stato scelto tra i membri della famiglia Amalteo.

Si concluse così l’influenza della famiglia Mazzoleni nel territorio brugnerese.



1.2 I passaggi di eredità fino alla concessione al Comune di Brugnera

A seguito della morte di Fabio Mazzoleni nel 1692 tutta l’eredità venne conferita allo zio Ottavio Negri.

La famiglia Negri apparteneva alla piccola borghesia veneziana; si trattava di una famiglia che godeva di grande fama e nella quale, per altro, molti esponenti ricoprirono alte cariche come quelle di Segretari Ducali, Straordinari di Cancelleria e Segretari Pregadi. I Negri, negli anni, si unirono con la famiglia Mazzoleni attraverso dei legami matrimoniali: per questo motivo le due famiglie condividevano abitualmente le varie proprietà dell’entroterra⁷.

⁶Foto 1. <https://www.heraldryinstitute.com/lang/it/cognomi/Mazzoleni/idc/2436/>
Stemma della famiglia Mazzoleni.

⁷Bortolin Corrado, *Villa Varda*, p.53.

Ottavio Negri, tuttavia, solo sei anni dopo aver ricevuto il cospicuo patrimonio, morì a Villa Varda eleggendo a sua volta due eredi: il figlio Giovanni e il nipote Ottavietto.

Giovanni Negri solo occasionalmente sostò nella Villa, risiedeva principalmente a Venezia, dov'era segretario dell'Eccellentissimo Senato Veneto. Alla sua morte, avvenuta nel 1726, l'eredità passò al figlio Fabio Ottavio Mazzoleni Negri⁸.

Di Ottavio non ci sono molte informazioni, a parte le sue dichiarazioni dei redditi, che forniscono un'accurata descrizione delle proprietà terriere e immobiliari. Nel 1776 Ottavio morì a Venezia senza una linea maschile a succedergli e, come stabilito dal testamento di Fabio Mazzoleni, l'erede divenne Orazio Amalteo, membro della nobiltà della terraferma friulana.

I Conti di Porcia a questo punto fecero causa alla famiglia Amalteo, poiché avanzarono pretese di successione su Villa Varda basandosi sui numerosi legami matrimoniali che avevano instaurato in passato con la famiglia Amalteo. Questo tentativo di rivalsa, tuttavia, fallì⁹.

Nel 1790 Orazio Amalteo morì e l'eredità passò prima al fratello Gianbattista e successivamente al figlio Ascanio Fabio Amalteo Mazzoleni. Quest'ultimo morirà senza eredi diretti nel 1825 e il patrimonio fu lasciato a Giambattista, che sarà l'ultimo membro della famiglia Amalteo. Con la sua morte, avvenuta nel 1852, gli eredi designati diventarono i suoi nipoti Francesco, Carlo e Giovanbattista Marinoni, figli della sorella Irene Amalteo.

A ogni modo, dal testamento di Giambattista si evince che la famiglia si doveva trovare in una condizione economica difficile: dovevano risanare molti debiti e, precedentemente alla morte di Ascanio Amalteo numerosi beni erano già stati venduti o messi all'asta. Gli eredi per questa situazione finanziaria precaria decisero di vendere la tenuta di Varda alla signora Maria Giacomuzzi di Caine, proveniente da una famiglia

⁸Baccichet Moreno, Begotti Pier Carlo, Contelli Ermanno, *Brugnera: Feudo e Comune*, p. 194.

⁹Bortolin Corrado, *Villa Varda*, p.17-19.

dell'alta borghesia veneziana molto facoltosa, che già disponeva di diverse proprietà tra Venezia e Chiarano¹⁰.

In breve tempo la signora Giacomuzzi si trovò ad affrontare una complicata situazione economica e familiare causata dalle gravi condizioni di salute del marito. Sotto la sua gestione, le proprietà di Varda vennero in parte vendute o trascurate, anche in conseguenza degli eventi storici verificatisi in quegli anni.

Già dal 1797, con la caduta della Serenissima, le ville venete avevano iniziato un lento e inesorabile declino, e nella metà del 1800 in Italia si susseguirono trasformazioni a livello politico, sociale, civile e amministrativo connesse con l'unificazione territoriale. Questa catena di cambiamenti andò a limitare il potere delle famiglie feudali del territorio e impattò negativamente sulla popolazione, soprattutto da un punto di vista economico¹¹.

Per questa serie di motivi Maria Giacomuzzi decise alla fine di vendere e mettere all'asta le proprietà per risanare i debiti che la famiglia aveva accumulato. Nel 1868 l'intera proprietà fu acquistata da quella che sarà l'ultima e la più illustre famiglia che ebbe il controllo della tenuta, i Morpurgo.



¹⁰Bortolin Corrado, *Villa Varda dai Mazzoleni ai Morpurgo: Tre secoli di storia*, p. 34-35.

¹¹Baccichet Moreno, Begotti Pier Carlo, Contelli Ermanno, *Brugnera: Feudo e Comune*, p. 327.

¹²Foto 2. <https://www.heraldrysinstitute.com/lang/it/cognomi/Morpurgo/idc/2617/> Stemma della famiglia Morpurgo.

I Morpurgo erano una famiglia ebraica di origine triestina, dedita ad attività commerciali e bancarie. Il Barone Carlo Marco Morpurgo de Nilma era un uomo di grande prestigio che, dopo aver lavorato per anni nella ditta commerciale della famiglia, decise di intensificare l'attività lavorativa e ottenne grandi successi professionali al Cairo e in Austria. Fondò, nella metà del 1800, le banche "Mondolfo e Morpurgo" in Austria, "Fano e Morpurgo" a Trieste e "E. Caprara, H. Mondolfo et Comp." in Egitto¹³. Diventò in questo modo non solo un banchiere di fama internazionale ma persino gli fu conferito il titolo di nobile dall'imperatore d'Austria nel 1864.

La sua grande abilità commerciale e l'interesse ai nuovi sviluppi industriali gli consentirono di ampliare le sue attività finanziarie, che lo portarono a compiere una serie d'investimenti in Friuli, tra cui l'acquisto della Villa. Qui, il Morpurgo con la moglie e il resto della famiglia iniziarono ad apportare una serie di restauri al palazzo nonché un ammodernamento all'azienda agricola di Varda secondo nuovi criteri agrari. Sotto la sua amministrazione, la tenuta raggiunse l'apice del suo splendore e crebbe di dimensioni, fino ad arrivare ad oltre 300 ettari.

Con la morte di Carlo Marco nel 1898, poiché non aveva avuto figli, tutta l'eredità fu lasciata alla moglie Emma Mondolfo.

Con il nuovo millennio le crescenti tensioni politiche sfociarono nella Prima Guerra Mondiale, e alcuni di questi scontri trovarono luogo anche nelle zone del Comune di Brugnera. Una testimonianza fu fornita dall'arciprete di San Cassiano di Livenza, il quale trascrisse come le truppe austro-ungariche si stanziarono lungo il Livenza.

Nel 1918, infatti, nella Villa s'insediò lo Stato Maggiore della 43ª divisione Schutzen comandata dal generale Urbansky von Ostrimiecs. Sotto l'occupazione austriaca, la tenuta riportò seri e numerosi danni. Vani furono gli sforzi compiuti dalla famiglia affinché fosse riconosciuta la proprietà austriaca della Villa, con il fine di evitare – se non, addirittura, di escludere – qualsiasi occupazione militare¹⁴.

¹³Bortolin Corrado, *Villa Varda dai Mazzoleni ai Morpurgo: Tre secoli di storia*, p.40.

¹⁴Gargiulo Roberto, *Storia di Brugnera*, Edizioni Biblioteca dell'immagine, Via Villanova di Sotto, 24-PN, p. 187.

Alla fine della guerra Villa Varda ritornò sotto il controllo della famiglia Morpurgo. Appena due anni dopo, nel 1920, morì Emma Morpurgo Mondolfo e l'erede di tutto il patrimonio divenne la sorella Donna Fanny. Quest'ultima suddivise le proprietà ereditate tra due figli: la tenuta di Sant'Andrea di Pasiano a Matilde Morpurgo e Villa Varda fu lasciata a Mario Morpurgo. Con quest'ultimo furono compiuti una serie di lavori per il restauro della Villa a causa degli ingenti danni provocati durante la guerra, ma in particolare è ricordato per sue commissioni che avevano lo scopo di sistemare il parco che circondava la tenuta.

In pochi anni però ricomparvero nuove tensioni politiche, che sfociarono nella comparsa delle leggi razziali degli anni 1930-40. I fratelli Morpurgo, essendo di origini ebraiche, riuscirono a salvarsi dalla deportazione grazie alla protezione del Vescovo di Concordia, Luigi Paulini, contrario al regime e alla persecuzione razziale che definì come *"Calunnie e dottrine perniciosissime suffragate da una scienza di falso nome intese a confondere lo spirito e a sradicare la vera religione"*¹⁵. In particolare, Matilde fu accolta in un convento durante la guerra.

Durante la loro assenza nella Villa, come nella Prima Guerra Mondiale, si stabilirono i comandi militari, prima quelli nazi-fascisti e in seguito quelli partigiani, che causarono una serie di furti e danni agli arredi e beni presenti nella proprietà.

A soli due anni prima della fine della guerra Mario Morpurgo e Nilma morì nell'ospedale di Pordenone. Nel suo testamento diede grande attenzione alla gestione della Villa: questa fu donata al Seminario Diocesano di Concordia di Pordenone, in modo tale che potesse esser usata come soggiorno estivo dal Vescovo, precisando che finché fosse rimasta in vita la sorella Matilde, divenuta ormai l'ultima erede della famiglia Morpurgo, le sarebbe spettato di diritto il soggiorno nella Villa¹⁶.

Quando, nel 1961, morì anche Matilde le sue spoglie furono poste nel Mausoleo di famiglia all'interno del parco e il Seminario Vescovile si trovò a esser l'unico proprietario di oltre 130 ettari di terreno (che in parte vennero subito venduti), 8

¹⁵ Pighin Bruno Fabio, *Il Seminario di Concordia-Pordenone: La crescita fino al concilio Vaticano II (1920-1962)*, Seminario Diocesano-Pordenone, 2005, p. 353.

¹⁶ Gargiulo Roberto, *Storia di Brugnera*, p. 197.

edifici adiacenti alla Villa padronale con il suo mobilio e arredo. L'intera proprietà da questo momento fu completamente abbandonata e subì vandalismi e furti.

Un segnale di cambiamento avvenne nel 6 marzo del 1958, con l'approvazione della Legge n° 243, con cui nasceva l'Ente per le Ville. Esso prevedeva la delega da parte dello Stato alle Amministrazioni Provinciali per il Turismo (di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, Venezia) per il restauro e la valorizzazione delle Ville Venete, al fine di salvarle dal loro grave stato di decadenza. Tale legge stimolò la sensibilizzazione degli enti e della popolazione verso l'importanza storica e culturale delle ville, che negli anni seguenti divennero un'importante risorsa turistica locale.

Nonostante la presenza di questa legge, solo nel 1971 il succedente Vescovo, Abramo Freschi, propose al Consiglio di Amministrazione del Seminario di mettere in vendita la proprietà per risanare dei debiti che il Seminario aveva accumulato a causa di spese destinate all'Istituto diocesano¹⁷.

Quattro anni dopo, il Seminario di Concordia di Pordenone decise di vendere la Villa e i suoi 18 ettari alla regione del Friuli Venezia Giulia ad eccezione del Mausoleo e dell'Oratorio. La Regione, in questi anni, era inizialmente intenzionata ad acquistarla perché desiderosa di creare *“un centro di cultura e d'incontro civico: una struttura pubblica attrezzata per convegni, congressi, corsi di studio e aggiornamento, rivolta soprattutto agli operatori del settore del mobile”*¹⁸.

Questo passaggio di proprietà avvenne con la collaborazione dell'Azienda Regionale delle Foreste di Udine che si occupò di fare una stima del valore economico della Villa, che inizialmente ammontava a £ 75.000.000. La cifra poi fu rettificata su richiesta dell'Amministratore della Diocesi, il Vescovo Abramo Freschi, il quale chiese di considerare la svalutazione della lira e l'aumento dei prezzi che si stavano verificando in quegli anni. Si concluse che il valore totale delle proprietà annesse alla Villa, dei suoi terreni e la Villa patronale stessa ammontava a £ 107.000.000.

¹⁷ Pighin Bruno Fabio, *Il Seminario di Concordia-Pordenone: La crescita fino al concilio Vaticano II (1920-1962)*, p. 425.

¹⁸ Documento *“Lavori di restauro e riqualificazione funzionale del complesso monumentale di Villa Varda in Comune di Brugnera”*, Azienda delle Foreste della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 25/11/1985.

La Regione decise di affidare all’Azienda Regionale delle Foreste il compito di gestire e salvaguardare la Villa e di collaborare con il Comune di Brugnera al fine di utilizzare il complesso immobiliare per iniziative comunali o proposte dall’Azienda stessa. L’Azienda accettò di sovrintendere Villa Varda per 19 anni, dal 1 gennaio 1978 fino al 31 dicembre 1996, assumendosi l’incarico di valutare ed accettare quali tipologie di interventi di manutenzione straordinaria fossero da attuare, restando però esonerati da qualsiasi responsabilità economica, assicurativa e previdenziale.

Il Comune, quindi, per eseguire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessitava dell’autorizzazione e approvazione dell’Azienda, a cui doveva presentare un progetto a lungo termine. Tenendo conto delle indicazioni fornite dall’Azienda tali interventi riguardavano: lavori colturali arborei; riparazione delle strade, dei sentieri e delle aree verdi; manutenzione della sponda del fiume Livenza; conservazione strutturale degli edifici presenti e protezione della fauna locale. Inoltre qualsiasi tipo di manifestazione doveva esser autorizzata dalla Direzione dell’Azienda, la quale dettava le condizioni e le modalità con cui potevano svolgersi¹⁹.

Il primo atto dell’Azienda fu di provvedere a un immediato intervento sul parco al fine di aprirlo al pubblico già nel 1978.

Nel 1981 la Soprintendenza Archeologica di Trieste per i Beni Ambientali, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia inviò all’Azienda, al Comune di Brugnera e alla Direzione Regionale dell’Istruzione, della Formazione Professionale e della Attività Culturali una dichiarazione di interesse storico-artistico²⁰. In essa si affermò che i beni di Villa Varda costituivano un *“Complesso di notevole interesse artistico e storico e che pertanto i progettati lavori di ripristino dei fabbricati possono esser eseguiti con il concorso dello Stato ai sensi della legge del 21 dicembre 1961 n. 1552”*²¹.

¹⁹ Comodato per la consegna del complesso immobiliare “Villa Varda”, Pordenone, 31/12/1977.

²⁰ Protocollo 21/12/1981, n. 5548 della Soprintendenza del Comune di Brugnera e assunta con prot. n. 10851.

²¹ Legge 21/12/1961 n.1552, art. 3: *“Il Ministro per la pubblica istruzione può, con suo decreto, disporre che la spesa sia in tutto o in parte posta definitivamente a carico dello Stato qualora trattasi di opere di particolare interesse in relazione alla conservazione, al*

Pertanto la Villa rientrava anche nelle disposizioni indicate della legge dell'1 giugno 1939, n. 1089, per la Tutela delle cose d'interesse Artistico o Storico e, dunque, qualsiasi manutenzione e lavoro intrapreso nella proprietà doveva richiedere una previa autorizzazione al fine di garantire una corretta conservazione.

Gli anni seguenti, infatti, furono caratterizzati da consistenti e numerosi interventi di restauro e a seguito del termine del contratto dell'Azienda delle Foreste, il 5 settembre 1997 subentrò la Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio. Quest'ultima amministrò la proprietà in attesa del completamento degli atti necessari per la cessione gratuita di Villa Varda al Comune di Brugnera.

Nel 1999 si conclusero le pratiche, e la regione affidò definitivamente al Comune di Brugnera l'intera gestione di Villa Varda.

La Villa fu quindi destinata a *“finalità di pubblico interesse, a manifestazioni culturali importanti, quali mostre, convegni, pubbliche relazioni, convegni di studio, biblioteca pubblica, manifestazioni cinematografiche all'aperto, manifestazioni teatrali, sede di associazioni culturali, spazio espositivo, parco pubblico”*²².

1.3 La costruzione della Villa e del parco

La località di Guarda era nel Medioevo una fortificazione o postazione militare e, di fatto, si presuppone che il suo nome possa derivare da *“Warda”*. Il termine gotico fu in seguito associato all'italiano *“Guardia”* per indicare appunto un *“luogo di osservazione”*, *“postazione di guardia”* o *“luogo di vedetta”*. Questa ipotesi è sostenuta

ripristino o all'incremento del patrimonio artistico o storico della Nazione, ovvero di opere eseguite su cose in uso o godimento pubblico, protette dalla citata legge 1 giugno 1939, n. 1089. Quando la spesa per l'esecuzione delle opere, sia stata sostenuta dal proprietario della cosa protetta, il Ministro, a lavori ultimati e collaudati, ha facoltà di disporre, con suo decreto, che lo Stato concorra nella spesa stessa per un ammontare non superiore alla metà, sentito in ogni caso il Consiglio superiore per contributi di oltre lire dieci milioni.

In ogni caso gli immobili di proprietà privata restaurati a carico totale o parziale dello Stato, restano accessibili al pubblico secondo modalità fissate caso per caso da apposite convenzioni da stipularsi fra il Ministero della pubblica istruzione ed i singoli proprietari.”

²² Verbale di Consegna, decreto n.1293/Fin Patr. Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, Servizio Gestione Immobili. Registrato alla Corte dei Conti il 22/10/1998.

anche dalla posizione strategica di questo territorio situato vicino al Livenza, fiume che attraversa tutta la zona circostante ed era fondamentale per la navigazione e il trasporto merci.

Il nome *Guarda* intorno al 1700 subirà poi una modifica linguistica diventando definitivamente quella che oggi conosciamo come Varda.

Il paesaggio fluviale della località fin da subito si presentava come una serie di paludi e boschi che con il tempo furono bonificati e destinati alla coltivazione e all'allevamento. *Guarda*, nei secoli, diventò un insieme di vaste proprietà agricole controllate dai Conti di Collalto, legati ai Conti di Porcia da rapporti di amicizia e di parentela. A essi, infatti, furono venduti parte di questi territori, a loro volta poi acquistati dai Mazzoleni²³.

Questa famiglia fece costruire la Villa in un posto molto strategico: è vicina a una piccola incanalatura formata naturalmente dal corso d'acqua del Livenza, lungo la quale partivano le imbarcazioni dirette a Venezia. Infatti, dal XV secolo era solito da parte della nobiltà veneziana costruire residenze estive in pianura, dove la Serenissima ebbe una grande influenza sul territorio, intessendo con le famiglie nobili dell'entroterra rapporti commerciali e politici.

Dal punto di vista architettonico la Villa consiste in un unico corpo centrale con le tipiche caratteristiche tripartite e simmetriche di una Villa veneziana: ha tre piani (di cui i primi due sono piani nobili); le facciate presentano al centro finestre polifore²⁴; nei piani nobili le finestre centrali sono affiancate da altre laterali e tutte presentano parastre, ovvero colonne piatte proiettate sulla superficie del muro, che servivano a regolare lo spazio in modo simmetrico.

Gli architravi e i davanzali inoltre sono tra loro collegati da delle cornici marcapiano che permettevano di creare effetti di archi a tutto sesto sopra tutte le finestre.

La Villa presenta due portali ad arco equivalenti tra loro, dove in origine l'entrata era rivolta verso il corso del fiume a nord. Da questa entrata si scende verso l'ansa del

²³Baccichet Moreno, Begotti Pier Carlo, Contelli Ermanno, *Brugnera: Feudo e Comune*, p.194.

²⁴ Modello di finestre tipico veneziano usato per dare più luminosità al salone principale cui corrispondeva tale stanza. Questa finestra multipla è divisa da delle colonne creando ulteriori aperture.

fiume attraverso una scalinata che permetteva poi l'accesso al giardino e al viale che percorreva il corso del fiume.



25

Dalla Villa si estendevano numerosi campi destinati all'azienda agricola, che sotto il patronato della famiglia Mazzoleni si concentrò principalmente nella semplice coltivazione di cereali, viticoltura e allevamento del bestiame.

L'ultima costruzione realizzata dalla famiglia si ha nel 1670, quando Fabio Mazzoleni commissionò un Oratorio dedicato alla Vergine del Carmine, caratterizzato da una piccola cappella con campanile. Questa struttura fu costruita all'interno del parco e divenne il luogo di sepoltura dell'ultimo membro Mazzoleni. Con l'estinzione della famiglia, e nei seguenti passaggi di eredità, l'impostazione iniziale della residenza non subì notevoli modifiche.

Quando infine la Villa fu acquistata dai Morpurgo, fin da subito furono apportati numerosi interventi di restauro sulla residenza (tali che della precedente impostazione rimangono poche testimonianze), furono costruiti nuovi edifici nel parco circostante e il giardino stesso fu ridisegnato.

Partendo dal Palazzo, questo fu ampliato con la costruzione di due ali laterali al corpo centrale a due piani, con le loro rispettive uscite, spostando l'entrata principale nel lato

²⁵Foto 3. Ricostruzione dell'aspetto originale della Villa.

sud (attuale ingresso). I Morpurgo cercarono di mantenere una continuità dello stile iniziale della Villa dando la stessa impostazione ai nuovi portoni e finestre.

All'interno della struttura furono commissionati stucchi e affreschi che riproducevano i paesaggi dell'isontino ed egiziani, due territori a cui la famiglia era fortemente legata in quanto rappresentavano i loro successi economici e matrimoniali²⁶(l'importanza di tali luoghi è evidenziata anche dalla loro raffigurazione nel loro stemma familiare).

Durante il patronato dei Morpurgo si riorganizzò l'azienda agricola secondo i canoni più moderni dell'epoca, con l'introduzione di nuove coltivazioni e l'allevamento e la lavorazione del baco da seta. Tra le costruzioni esterne, infatti, fu fatta costruire una filanda in prossimità alla Villa, la "*barchessa*", per l'allevamento e lavorazione della seta.

In questi anni fu costruita una serra (o aranciera), un elemento architettonico che richiamava i canoni tipici del giardino romantico inglese, fortemente apprezzato dalla famiglia Morpurgo la quale era desiderosa di proporre questo modello a Varda. La serra si trova nei pressi della Villa ed è una struttura a pianta rettangolare caratterizzata da cinque arcate a tutto sesto rivolte verso sud, e una sui rispettivi lati. Presenta delle finestrelle tonde costruite tra gli archi, che avevano lo scopo di rendere la struttura più leggera poiché si accedeva a una terrazza soprastante corniciata da balaustre in pietra.

Questa costruzione, contrariamente al suo scopo iniziale di conservare al suo interno specie di colture esotiche o rare, fu usata dalla famiglia principalmente come veranda e salotto estivo.

Altre strutture presenti nel parco sono la torre merlata, il ponte cinese e altri edifici. In totale gli stabili presenti nel parco sono 9, e alcuni di questi sono disposti a "U"; si presuppone fossero case coloniche, ovvero destinate ai lavoratori assunti dalla famiglia o adibite a magazzini. Per i restanti invece si hanno testimonianze più attendibili sulla loro originaria funzione come la filanda per la bachicoltura e la stalla (il "*Canevon*" che in origine doveva essere una cantina).

²⁶ I due fratelli Morpurgo, Carlo Marco e Giacomo sposarono le due figlie di Giacomo Mondolfo, il loro socio in affari, Emma e Francesca ("*Fanny*")

Per quanto riguarda la torre, oltre a essere un elemento decorativo all'interno del parco (come il ponte cinese che attraversa un laghetto artificiale), aveva anche la funzionalità di contenere un serbatoio che raccoglieva l'acqua necessaria per le fontane e per irrigare il giardino. È stata costruita sopra la ghiacciaia (struttura in cui venivano accumulati la neve e il ghiaccio per la conservazione del cibo) e presenta una base rettangolare sopra la quale si innalza la torre ornata da merlature che fungeva da terrazza.

Gli anni a partire dal 1920 si caratterizzano da una serie di commissioni da parte della famiglia sia per abbellire la proprietà sia per ristrutturarla a seguito dei danni e dei furti compiuti dalle truppe austro-ungariche durante la Prima Guerra Mondiale. Nella Villa in particolare si furono riscontrati danni all'antica cappella costruita da Mazzoleni, molti dei beni e arredi interni dell'abitazione furono depredati, la serra fu quasi totalmente distrutta e nel parco furono tagliati una grandissima quantità d'alberi centenari.

Si costruirono nuove strutture tra cui: il mausoleo di famiglia, con caratteristiche neo-classiche in cui furono seppelliti gli ultimi membri della famiglia (Mario Morpurgo, Matilde Morpurgo e suo marito Fabio Colonna); la fontana; e fu ristrutturata la cappella Mazzoleni con uno stile neogotico, secondo il progetto che vedeva incaricati l'architetto Domenico Rupolo, il pittore Tiburzio Donadon e lo scultore Luigi De Paoli²⁷.

Per quanto riguarda il parco, l'attuale configurazione è rimasta pressoché uguale alla ristrutturazione del paesaggio voluta da Carlo Marco Morpurgo. Il Morpurgo scelse di modificare l'impostazione precedente della Villa secondo caratteristiche simili al modello del parco all'inglese, molto in voga in quegli anni, adattandolo però anche alla tradizionale flora friulana²⁸.

Il parco fu delimitato da delle mura e il progetto della sua sistemazione paesaggistica, oltre a basarsi sul gusto personale di Carlo Marco Morpurgo, fu consigliato dall'abate Giovanni Toffoli, il quale era anche un disegnatore di giardini.

²⁷Rivista *"Le tre Venezie, Alto Livenza. Una rivista per promuovere e valorizzare storia, cultura, arte, economia."* Ediz. n. 2, 1999, p.40.

²⁸ Rivista *"Il Giardino Fiorito"*, 1992, p. 52.

Dopo la morte di Matilde Morpurgo, con il passaggio di proprietà alla curia di Concordia, seguì un periodo di negligenza e saccheggi particolarmente intensi negli anni del 1970. Il parco fu usato come luogo di pascolo per le mucche (devastando così la composizione paesaggistica della Villa), molte delle piante centenarie d'inestimabile valore furono abbattute e la Villa patronale fu utilizzata come deposito e per l'immagazzinamento di grano²⁹.

Gli esemplari d'alberi superstiti del parco sono soprattutto i numerosi tigli che fanno da contorno ai viali dell'intera Villa, permettendo una configurazione geometrica regolare (tipica dei parchi dell'epoca) oltre a carpini, olmi e altre specie tipiche del territorio.

Sono giunti a noi anche molti alberi esotici: esemplari di fotinia, albero asiatico introdotto in Veneto nel 1842; ginepri della Virginia; un pino nepalese; un sofona giapponese diffuso nel 1812 e un libocedro, originario della California e dell'Oregon, importato in Europa nel 1853³⁰.

Anni dopo la vendita della proprietà alla regione del Friuli Venezia Giulia, il 3 ottobre 1993 il Seminario Vescovile di Concordia di Pordenone decise inoltre di vendere al Comune di Brugnera dei terreni che si trovano confinanti con il parco di Villa Varda per il prezzo di £ 214.994.750.

Il costo comprendeva £ 185.000.000 per l'acquisizione dei beni immobili per ambiti di tutela ambientale (in tali aree si trovavano due fabbricati fatiscenti destinati parte a residenza e parte a struttura agricola) mentre £ 29.994.750 riguardavano le aree in prossimità del parco³¹. Tali terreni rientravano nella "Zona di tutela ambientale F4 - parchi naturali" e furono subito inseriti nel "Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco del Livenza" predisposto dalla Provincia di Pordenone nel 1987.

In precedenza all'atto di vendita del 1993, il 2 febbraio 1992, era già stata deliberata una perizia per i lavori di tutela ambientale, che prevedevano la riconversione di queste aree coltivate a prato e zona di circolazione a passeggio. Il costo del progetto

²⁹Diemoz Caterina, articolo *"Un libro aperto di verdi pagine"*, in Villa Varda: eventi, 12/1999.

³⁰Baccichet Moreno, Begotti Pier Carlo, Contelli Ermanno, *Brugnera: Feudo e Comune*, p.25.

³¹Atto di vendita, Repertorio n. 113.256, Raccolta n. 9355, registrato a Pordenone 11/10/1993.

inizialmente ammontava a £ 260.000.000, e comprendeva i lavori a base d'asta per £63.025.210 e il costo per l'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di attuazione³².

³²Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 16/03/1993, verbale allegato "B" all'atto rep. 113256/9355 n. 211 *"Realizzazione ambito di tutela ambientale, Acquisizione aree"*.

Capitolo II: L'apertura della Villa all'uso pubblico

2.1 Gli iniziali lavori di restauro

Quando la Villa e gli edifici annessi divennero di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia, le loro condizioni, dovute ad anni di abbandono e incuria, si presentavano particolarmente gravi e i conseguenti lavori di manutenzione furono molto ingenti.



33

Il primo progetto di restauro del 1976, completato l'anno seguente, prevedeva degli immediati lavori di recupero per rendere il parco accessibile al pubblico e in seguito il restauro degli altri fabbricati della Villa. Questo piano comprendeva anche la "casa del custode" (tale intervento richiedeva il riassetto totale della struttura rispettando tuttavia la sua originale funzionalità) e la costruzione di servizi igienici nella torre merlata. L'esecuzione di tali lavori fu data in appalto il 5 agosto 1977, e risultarono vincitrici le imprese "Brenelli Achille" di Brugnera e "Bortoluzzi Francesco" di Tambre d'Alpago.

Si aggiunsero poi ulteriori operazioni: la sistemazione della recinzione e dei cancelli d'ingresso; la costruzione di una staccionata perimetrale al parco e al laghetto; nonché rimboscamenti e ulteriori lavori per la sistemazione del parco. Il progetto concluso nel 1979 ammontava a £ 70.000.000, di cui £ 58.000.000 spettarono all'impresa "Brenelli

³³ Foto 4. Facciata della Villa, anno 1982, Ottica Klik Di Bortolin Remo & C., S.N.C.

Achille” per i lavori di ristrutturazione dell’alloggio per il custode, e £ 2.201.500 all’impresa “Bortoluzzi Francesco” per la costruzione dei servizi igienici.

L’anno seguente fu redatto un nuovo progetto per la ristrutturazione e la riqualificazione di Villa Varda che prevedeva una spesa di £ 3.430.000.000. Tale intervento contemplava il riutilizzo degli edifici per diverse finalità:

- S’ipotizzava di destinare la Villa patronale come un centro per convegni in grado di ospitare circa 200 posti;
- La *barchessa* sarebbe diventata un museo e luogo per mostre permanenti (in particolare dedicate alle attività forestali e lavorazioni di legno);
- L’ex-scuderia, le case coloniche e la casa del custode sarebbero state dedicate alla ristorazione;
- Gli ex-granai e gli edifici restanti sarebbero stati convertiti in alloggi per alberghi³⁴.

Questo progetto avrebbe creato un’ottima opportunità per il Comune di Brugnera, poiché si trovava nell’area “del mobile”. In quegli anni, infatti, si stava assistendo a un’importante crescita economica e demografica (con conseguente aumento delle opportunità lavorative) tuttavia, nel territorio, storicamente focalizzato nella produzione agricola, mancavano le corrette attrezzature. Era necessario creare un punto di riferimento non solo per l’avviamento professionale dei giovani ma anche per l’aggiornamento professionale, poiché le nuove tecnologie e i nuovi metodi gestionali erano ancora poco conosciuti nel territorio. La Villa quindi sarebbe diventata la sede ideale per queste nuove attività tecniche e per corsi di aggiornamento per gli operatori del settore del mobile.

Nel 1982 l’Azienda delle Foreste individuò il primo intervento del progetto nella Villa patronale, considerando prioritario l’edificio date le gravi condizioni di degrado in cui si trovavano il tetto, i solai e le murature dove affreschi e altre decorazioni pittoriche risalenti ai Morpurgo si stavano corrodendo per l’umidità.

³⁴ Progetto “Lavori di restauro e riqualificazione funzionale del complesso monumentale di Villa Varda in Comune di Brugnera (PN)”, Azienda delle Foreste della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 1980.

Nella prima fase, da £ 100.000.000, ci si concentrò immediatamente sull'urgente riparazione del tetto, sostituendo la precedente costruzione in legno con grondaie in rame, e degli infissi.

Nella seconda fase, iniziata nell'anno seguente, i lavori di manutenzione furono notevolmente più estesi. Con uno stanziamento da parte della Regione di £500.000.000, l'appalto dei lavori fu affidato alla "Ditta SCAMI" di Udine, che risistemò le strutture murarie e adattò l'edificio secondo le nuove e moderne funzioni di cui doveva disporre una Villa adibita a uso pubblico.

Tali lavori compresero:

- La ripavimentazione dell'edificio, affinché quest'ultimo potesse essere preservato dall'umidità;
- L'intervento sul solaio del primo piano con il rinforzo della struttura;
- La demolizione di alcune pareti al primo piano al fine di creare una stanza riunioni più spaziosa;
- Il ripristino degli intonaci interni ed esterni;
- La sostituzione di porte e finestre;
- La costruzione degli impianti idroelettrici.

Allo stesso tempo iniziò anche il restauro delle mura all'ingresso e delle cancellate, oltre alla sistemazione della gradinata dell'uscita a nord della Villa, per £ 80.000.000, e i lavori riguardanti la manutenzione del parco e della sponda del fiume Livenza (nel 1981 fu segnalata la frana di un tratto del sentiero lungo la sponda sinistra) per £30.000.000.

Con la terza fase, da £ 120.000.000, si concluse il primo grande progetto di recupero della Villa. Gli interventi eseguiti portarono a termine la sistemazione del secondo piano della struttura; furono inoltre inseriti degli impianti antifurto e si attuarono i lavori per il restauro degli affreschi presenti sulle pareti e dei soffitti.

In seguito alla dichiarazione erogata dalla Soprintendenza, in cui si vietava l'uso della Villa come luogo adibito esclusivamente a convegni e riunioni³⁵ (come da progetto originale), i successivi lavori furono destinati a far diventare la Villa un centro per le attività culturali. Per questo motivo nell'edificio padronale era da escludere qualsiasi intervento che potesse prevedere radicali modifiche alla struttura, che piuttosto furono indirizzate alle altre strutture in prossimità della Villa.

In conclusione le somme investite dall'Azienda delle Foreste per questa prima manutenzione straordinaria di Villa Varda ammontarono a £ 830.000.000.

Nel 1988 l'Azienda intraprese altri lavori di manutenzione, come il restauro conservativo della serra (di £ 70.000.000), e degli interventi per adibire la Villa al pubblico (completando altre opere murarie, sistemando i serramenti, gli arredamenti, gli impianti elettrici e antifurto per il costo di £500.000.000). Dopo questi interventi il 20 aprile 1988 l'Azienda chiese all'Assessore delle Finanze di Trieste che la gestione di Varda fosse delegata a un ufficio più consono per la gestione di patrimoni culturali o al Comune di Brugnera³⁶.

A partire dagli anni Novanta il Comune di Brugnera, di fatto, iniziò a far richiesta per la cessione gratuita di Villa Varda, ancora considerata di proprietà regionale. Il 21 novembre 1991 la Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio comunicò che erano disposti alla cessione della proprietà regionale a favore del Comune, soltanto se fosse stata presentata una deliberazione da parte del Consiglio Comunale in cui s'indicava espressamente *"Il fine di pubblico interesse cui la stessa verrà destinata"*³⁷.

Iniziò quindi la pratica burocratica per ricevere il complesso di Villa Varda. Nel 1994 il Comune elencò in un prospetto quali unità immobiliari erano richieste per la cessione gratuita e la loro destinazione d'uso.

³⁵Vedi p. 9.

³⁶ Lettera di intenti, Azienda delle Foreste, protocollo 1799, 20/04/1988.

³⁷ Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, Servizio della Gestione degli Immobili, Trieste Fin./8008/IV-B-4/292, ricevuto dal Comune di Brugnera il 21/11/1991, acquisito con protocollo n. 13496.

Tali unità erano:

- La casa del custode che avrebbe mantenuto la sua funzione;
- La Villa padronale che sarebbe stata utilizzata per manifestazioni, mostre, convegni e altre attività culturali;
- I fabbricati presenti in prossimità della Villa da destinarsi a ospitare convegni, mostre o una biblioteca pubblica;
- La casa “Svizzera” per manifestazioni cinematografiche, teatrali o sede di associazioni culturali;
- L’ex-stalla come punto di ristoro per il pubblico e foresteria³⁸.



39

Le procedure burocratiche proseguirono con qualche ritardo negli anni seguenti, nonostante la costante richiesta da parte del Comune alla Regione e alla Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio.

In questi anni comunque continuarono una serie di progetti per l’adeguamento alle norme di sicurezza della Villa su richiesta del Comune stesso.

³⁸Delibera di Consiglio Comunale 16/02/1994, n. 8, verbale allegato “A”.

³⁹ Foto 5. Veduta aerea di Villa Varda, anno 1999, Ottica Klik Di Bortolin Remo & C., S.N.C.

In uno di questi progetti, redatto il 22 febbraio 1996, si affermava che la Villa presentava alcune mancanze rispetto alle prescrizioni di sicurezza e salvaguardia (tra cui la mancanza di un sistema di estinzione per incendi e la presenza di impianti elettrici non a norma). Da questo studio, inoltre, si evidenziava come la manutenzione della struttura si sarebbe rivelata complessa e costosa (s'ipotizzava che complessivamente i lavori avrebbero richiesto un budget di £ 53.000.000) e per tanto era necessario di procedere in più fasi, tenendo anche conto della disponibilità finanziaria⁴⁰.

Per questo motivo gli interventi prioritari sarebbero stati quelli destinati a rendere utilizzabile il piano terra del palazzo. Una volta completata la prima fase dei lavori, infatti, la struttura sarebbe risultata idonea all'utilizzo del pianterreno per mostre e manifestazioni secondo le norme che i locali di pubblico spettacolo necessitano avere.

L'appalto dei lavori, iniziati il 25 giugno 1996, fu assegnato alla "Ditta Elettrica Bonato" per l'importo di £ 33.338.000; grazie a tali lavori furono impiantati nuovi allarmi antintrusione e antincendio⁴¹.

Il 21 gennaio 1999 finalmente fu stilato il verbale di consegna della Villa tra la Regione e il Comune, il quale da questo momento accettò di impegnarsi per gestire e destinare il complesso immobiliare di Villa Varda non a fini istituzionali ma esclusivamente per finalità di pubblico interesse.

⁴⁰ Progetto "Adeguamento sicurezze corpo principale Villa Varda", Relazione Tecnico-Economica, Ingegneria e Consulenza. Ing. Franco Ivan, Pordenone 22/02/1996.

⁴¹ Polizza Fidejussoria cauzioni a garanzia di contratti appalti di costruzione. Testo approvato dall'ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici.

2.2 Gli interventi promossi dal Comune di Brugnera

Quando la proprietà di Villa Varda divenne di responsabilità del Comune, la situazione nel 1999 era la seguente:

- L'ultima manutenzione del parco risale al 1997 (molte piante erano morte e pericolanti);
- In due stanze del piano terra della Villa i soffitti erano crollati;
- Il primo piano era utilizzato come magazzino di pali di acciaio risalenti a una precedente mostra;
- La pompa di adduzione dell'acqua del laghetto non funzionava.

Alla fine del 1999 il Comune iniziò quindi a progettare una serie di opere, oltre a risolvere le problematiche precedentemente elencate. Tra i lavori intrapresi vi erano: la manutenzione degli argini del fiume Livenza; la sistemazione dell'area giochi; la sistemazione dei servizi igienici della Torre per un complessivo di € 80.805.000 nonché la progettazione dei lavori di manutenzione straordinaria della Villa che ammontavano a € 280.305.000.

L'Amministrazione Comunale una volta presa in carico la Villa ha continuato a impegnarsi nella manutenzione ordinaria e straordinaria della proprietà.

Nel paragrafo successivo saranno analizzati i costi che il Comune ha sostenuto negli anni 2000-2022. Saranno prese in analisi le diverse voci di spesa nonché la tipologia di finanziamento di tali interventi.

2.2.1 La manutenzione ordinaria del parco e i costi delle bollette della Villa.

Il parco di Villa Varda è inserito come "Ulteriore Contesto" tra gli immobili di interesse storico, artistico e architettonico⁴². Nel corso degli anni i lavori di manutenzioni straordinarie del parco e per la riqualificazione del patrimonio verde e arboreo sono stati affidati al "Servizio gestione territorio montano bonifica e irrigazione",

⁴² Rete dei Beni immobili di valore culturale di livello 3, in cui si individuano gli immobili o complessi di immobili di alto valore storico culturale riconosciuto del Paesaggio Regionale del Friuli Venezia Giulia, e approvato con Decreto del Presidente della Regione il 24/04/2018, n.111, la quale Regione ha individuato e delimitato le specifiche misure di salvaguardia da utilizzare ai sensi dell'art. 41.

appartenente alla Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia. Tale servizio, la cui convenzione ha durata annuale, è composto da lavoratori esperti nel gestire interventi in aree d'importanza ambientale⁴³.

Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie, il Comune di Brugnera si fa carico della gestione *“dei servizi di gestione e manutenzione del verde pubblico urbano”*⁴⁴, in particolare dando annuale affidamento per i lavori alla società Livenza Servizi Mobilità S.r.l.

Nonostante la gestione *“in house”* del parco, il Comune è tuttavia tenuto a rispettare le norme dettate dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Quest'ultima, il 25 novembre 2009, insieme alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha aderito all'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005⁴⁵.

Tale decreto concerne la semplificazione dei criteri di redazione e dei contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie d'intervento nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione paesaggistica di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42⁴⁶, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e successive modifiche e integrazioni. L'accordo aveva lo scopo di introdurre criteri per snellire le procedure burocratiche in merito alle diverse tipologie d'intervento paesaggistico, con l'adozione di misure regolamentari da parte degli Enti Locali, che si facciano garanti⁴⁷.

⁴³ Convenzione per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria, la riqualificazione del patrimonio verde ed arboreo e di alcuni manufatti funzionali alla fruizione da parte dei visitatori del parco di Villa Varda in Comune di Brugnera. Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali e Ittiche 08/09/2020.

⁴⁴ Determinazione del responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 31/03/2022, n. 365.

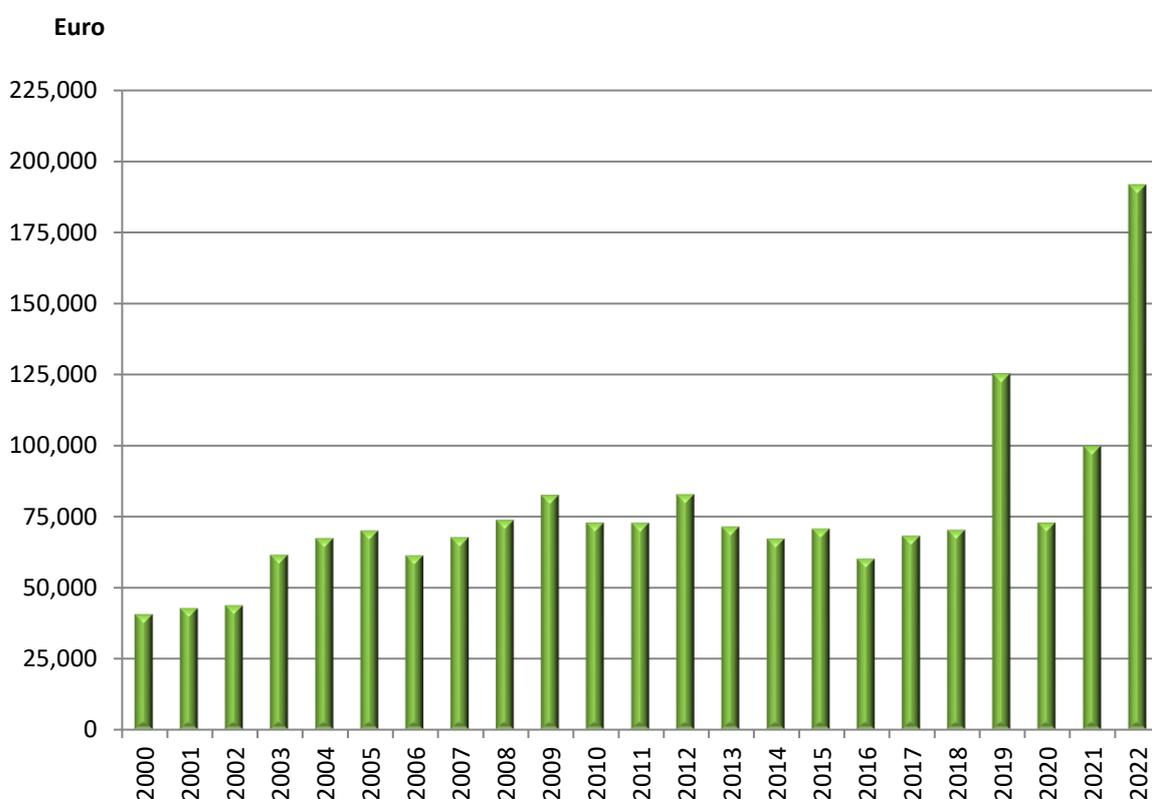
⁴⁵ Il Decreto del 12/12/2005 definisce che: *“le Regioni possono integrare i contenuti della relazione paesaggistica e previo accordo con la direzione regionale del Ministero territorialmente competente, possono introdurre semplificazioni ai criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie d'intervento”*.

⁴⁶ Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42, art. 146, co. 3. Si prevede che la documentazione del progetto deve essere verificata nella sua compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ricadenti in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico.

⁴⁷ Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 25/11/2009.

In tale modo il Comune di riferimento non richiede l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi di taglio di elementi arborei, purché non vincolanti come alberi monumentali, non ricadenti nelle aree individuate nel Codice e nel rispetto dei regolamenti comunali vigenti. Inoltre, non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica per interventi (es. installazioni di palcoscenici destinati per eventi teatrali, musicali, sfilate ecc.) per i quali i regolamenti comunali prevedano misure che ne garantiscano la temporaneità e ne disciplinino la tipologia e le modalità di realizzazione.

Andamento manutenzione parco



48

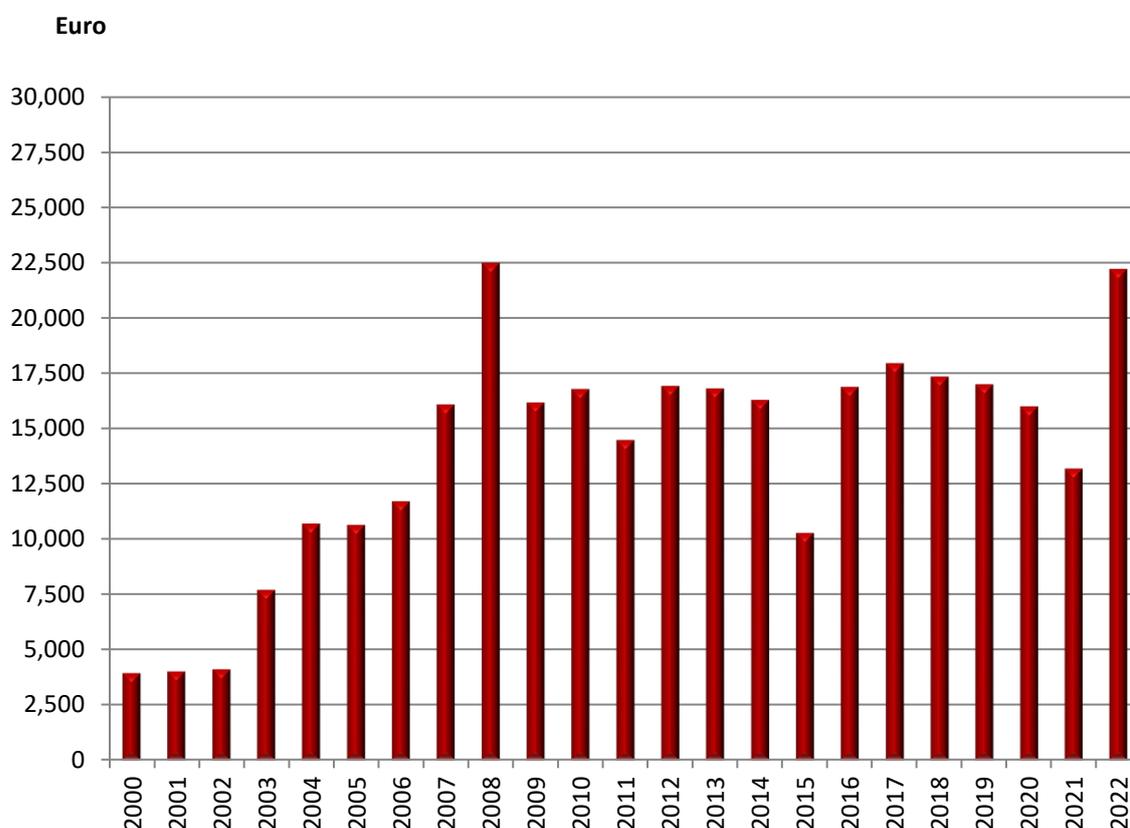
Dal Grafico 1 si può osservare una serie di elementi. Innanzitutto, la spesa per la manutenzione del parco ha preservato negli anni una relativa oscillazione, più o meno marcata, con l'eccezione degli anni 2019, 2021 e il 2022 dove i costi hanno avuto un improvviso aumento.

⁴⁸Grafico 1. Valutazione dell'andamento delle spese per la manutenzione del parco dal 2000 al 2022.

Considerando che i bilanci si concludono nei mesi primaverili, i costi del 2019 rientrano nel periodo in cui in Italia iniziò il lockdown causato dalla pandemia di COVID19, nel febbraio 2020, e di conseguenza l'improvviso aumento del prezzo ne è una delle conseguenze.

La crisi globale provocata dalla pandemia e, successivamente, dal conflitto in Ucraina ha portato in questi anni ad un aumento dei prezzi e dell'inflazione. Il 2019 si era concluso con un tasso d'inflazione di +0,6%, nel pieno della pandemia era sceso al -0,2% per poi salire l'anno seguente a +1,9% e nel 2022 ha raggiunto +8,1%⁴⁹.

Andamento utenze



50

⁴⁹<https://www.rivaluta.it/serie-inflazione-media.asp>

⁵⁰Grafico 2. Valutazione dell'andamento delle utenze dal 2000 al 2022.

Il Grafico 2 mostra il variare della spesa per le bollette di acqua, luce e riscaldamento del compendio. Le varie voci di spesa sono state suddivise nella Tabella 1 sottostante per consentire di valutare la variazione dei prezzi data dall'uso della tenuta.

Già dal grafico si può osservare che, ad eccezione del primo triennio (i cui costi sono ancora contenuti poiché la villa padronale non era usata con frequenza), dal 2003 al 2007 c'è stata una crescita costante. Nel 2008 troviamo un vistoso aumento e, a seguito di una sostanziale tenuta, nel 2015 invece si è verificato un calo improvviso.

Anno	Acqua	Luce	Riscaldamento
2000	848,00	2.193,00	979,00
2001	852,00	2.219,00	1.019,00
2002	876,00	2.228,00	1.026,00
2003	1.335,00	3.901,00	2.497,00
2004	865,00	5.533,00	4.326,00
2005	1.004,00	5.158,00	4.500,00
2006	1.100,00	3.700,00	6.930,00
2007	1.300,00	7.863,00	6.934,00
2008	2.300,00	13.200,00	6.984,00
2009	1.300,00	7.993,00	6.900,00
2010	1.300,00	8.500,00	6.994,00
2011	1.300,00	6.600,00	6.600,00
2012	1.300,00	8.700,00	6.936,00
2013	825,00	9.500,00	6.500,00
2014	950,00	9.100,00	6.250,00
2015	319,00	6.995,00	2.989,00
2016	1.700,00	7.650,00	7.546,00
2017	1.629,00	7.015,00	9.325,00
2018	1.800,00	8.150,00	7.408,00
2019	981,00	7.620,00	8.404,00
2020	1.196,00	8.454,00	6.365,00
2021	2.551,00	8.550,00	2.100,00
2022	2.000,00	11.507,00	8.713,00
TOTALE	29.631,00	162.329,00	128.225,00

51

⁵¹Tabella 1. Costi di acqua, luce e riscaldamento dal 2000 al 2022.

Dagli importi si possono fare una serie di osservazioni:

- Per quanto riguarda la spesa dell'acqua notiamo che dal 2000 al 2007 si verifica un aumento di circa il +53%. Le eccezioni le troviamo soprattutto nel 2008, 2021 e 2022 (notevole aumento del prezzo), nel 2015 (drastica discesa).
- Nella bolletta della luce, oltre all'improvviso picco di prezzo nel 2008 e nel 2022, si nota che dal 2000 al 2021 il costo è quasi quadruplicato.
- Il costo del riscaldamento, invece, presenta dal 2006 al 2014 una certa costanza, e anche qui troviamo l'eccezione del 2015 e del 2021.

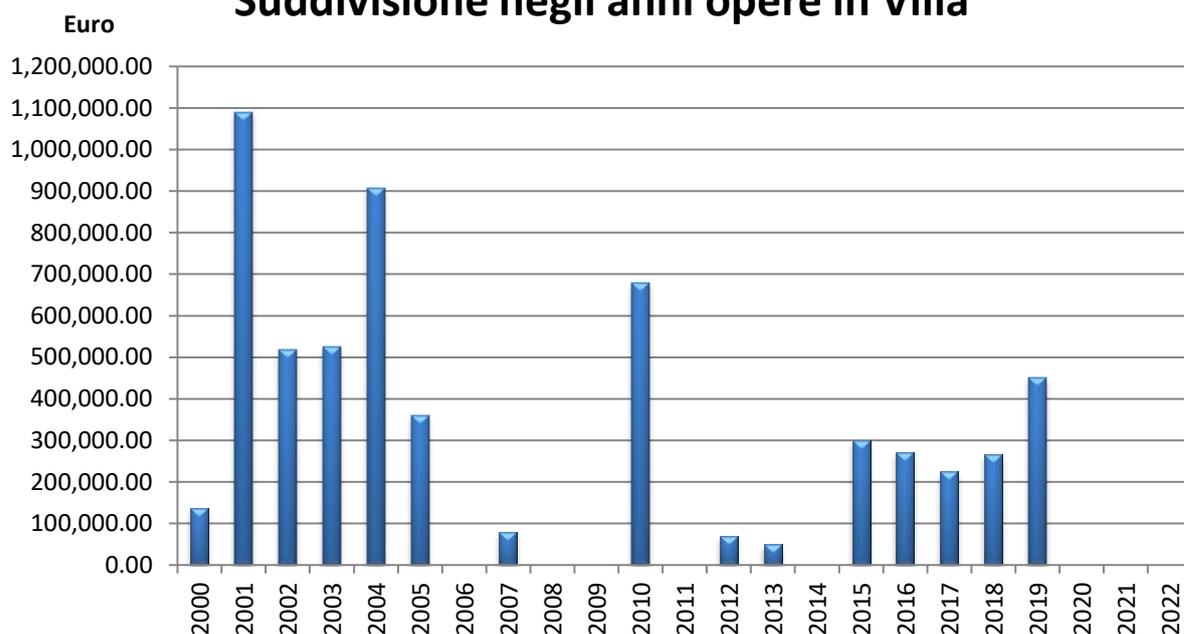
Per spiegare il rialzamento dei costi di acqua e luce, si ricorda che nel 2008 scoppiò la crisi della Banca Lehman Brothers⁵². In seguito al fallimento della banca, ricordata come il simbolo della crisi del 2008/2009, le ripercussioni sull'intero settore finanziario e industriale causarono un rialzo dei costi che travolsero l'Italia.

2.2.2 Gli interventi di manutenzione straordinaria nella Villa.

I costi ora analizzati riguarderanno i vari interventi realizzati nell'intero compendio della Villa. Di seguito sarà riportata una tabella in cui si potranno osservare le varie voci di costo e la provenienza di tali finanziamenti.

⁵² Crisi dei mutui subprime: mutui di bassa qualità, erogati a persone che spesso non erano in grado di ripagarli e che divennero insolventi con il rialzo dei tassi d'interesse. Lehman Brothers fallì a causa delle sue grosse esposizioni a quei mutui, e nel giro di pochi mesi vide il suo valore patrimoniale e di borsa crollare. Dopo quel fallimento, che creò grande scalpore, temendo ripercussioni sull'intero settore finanziario s'interveniva a livello governativo per salvare le altre grandi banche ed evitare l'effetto domino.

Suddivisione negli anni opere in Villa



53

Si evidenzia che nei primi anni in cui la Villa entrò di competenza del Comune di Brugnera si realizzarono consistenti interventi. Ad eccezione del biennio 2008-2009 (anni successivi alla crisi economica della Banca Lehman Brothers) tali interventi sono stati costanti fino al 2020 in poi, interrotti a causa della pandemia che ha bloccato temporaneamente il finanziamento di nuove opere.

Si sono potuti suddividere i fondi di finanziamento nelle voci di Enti (Statali e Regionali), fondi propri del Comune e, infine, finanziamenti dati da Privati.

ANNO	TOTALE INTERVENTI € / anno	ENTI € / anno	COMUNE € / anno	PRIVATI € / anno
2000	136.861,08	136.861,08		
2001	1.090.299,30	995.622,42	94.676,88	
2002	517.350,70	258.675,35	258.675,35	
2003	525.201,03	263.429,48	261.771,55	
2004	906.331,86	665.348,46	240.983,40	
2005	359.774,94		359.774,94	
2006	0,00			
2007	80.000,00		80.000,00	

⁵³Grafico 3. Valutazione delle spese per la manutenzione straordinaria di Villa Varda dal 2000 al 2022.

2008				
2009				
2010	680.000,00	680.000,00		
2011				
2012	70.000,00		70.000,00	
2013	50.000,00	50.000,00		
2014				
2015	300.000,00			300.000,00
2016	270.000,00			270.000,00
2017	225.000,00		225.000,00	
2018	265.000,00		265.000,00	
2019	450.000,00	400.000,00	50.000,00	
2020				
2021				
2022				
TOTALE	5.925.818,91	3.449.936,79	2.205.882,12	570.000,00

54

Nel 2000 i lavori di manutenzione straordinaria prevedevano la realizzazione di:

- Un servizio igienico per disabili;
- L'ascensore per il primo piano della Villa;
- Un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;
- L'adeguamento dell'impianto elettrico
- L'illuminazione dell'area esterna;
- La manutenzione delle pareti e dei serramenti esterni, compresa la pittura.

L'importo finale dei lavori ammontò a € 136.861,08 e la spesa fu finanziata dai proventi Bucalossi⁵⁵ (£ 265.000.000).

Nel 2001 fu intrapreso un ampio progetto di ristrutturazione che prevedeva l'intervento sulla casa del custode per il costo di € 51.645,69 (dato dall'avanzo rimasto del 2000 di £14.294.570 e dall'alienazione dei beni immobili di £85.705.430). Nello stesso anno, per quanto riguarda il parco, iniziò il progetto di riadattamento del

⁵⁴Tabella 2. Costi degli interventi di manutenzione straordinaria dal 2000 al 2022, con rispettive voci di finanziamento suddivise per provenienza: enti, comune e privati.

⁵⁵ Legge 10/1977 "Bucalossi", stabilisce tutte le normative e gli obblighi riguardanti l'edificabilità dei suoli, gli oneri di urbanizzazione sono i corrispettivi dovuti per interventi di nuova costruzione, ampliamento di edifici esistenti e ristrutturazioni edilizie.

compendio, suddiviso in quattro lotti, la cui manutenzione fu distribuita nei rispettivi anni seguenti. Il costo totale del 1° intervento ammontò a € 1.038.653,61 e fu sostenuto anche dalla Regione che offrì il contributo di € 929.622,42 (€ 1.800.000.000), dall'avanzo di bilancio comunale del 2000 di € 43.031,19 e dai proventi Bucalossi per €66.000,00.

Nel 2002 e 2003 continuarono i riadattamenti del 2° e 3° lotto che ammontavano rispettivamente a € 517.350,70 con il contributo regionale e del mutuo al 50% reciproco, e a € 525.201,03 con il contributo regionale di € 263.429,48 e sostenuto dall'avanzo comunale di € 261.771,55.

Il 2004 presenta una serie d'importanti interventi, tra cui:

- Il finale riadattamento del 4° lotto di € 756.331,86. Per il completamento dei lavori s'individuano i contributi: della Regione per € 565.348,46 e del Comune per € 190.983,40;
- La manutenzione di sottoservizi esterni per € 100.000,00, la cui spesa fu ricoperta totalmente dai proventi Bucalossi;
- La manutenzione del parco è stata pagata con l'avanzo del 2003 per € 50.000.

Le opere portate a termine nel 2005 consistevano nella realizzazione dell'area di sosta e sistemazione dell'impianto elettrico per un totale di € 341.774,94 e nella manutenzione della Villa per € 18.000,00. Entrambi gli interventi sono stati sostenuti dal Comune.

Anche nel 2007 la manutenzione straordinaria del parco, di € 50.000,00, e della Villa Varda, di € 30.000,00, furono sostenuti con gli avanzi comunali del 2006.

Nel 2010 fu restaurata l'ala ovest dell'edificio, che ora occupa il Caffè Letterario, per €680.000,00 con un mutuo assistito da contributo ventennale.

La manutenzione straordinaria della Villa nel 2012, per l'ammontare di € 70.000,00, è il risultato dall'avanzo 2011. L'anno seguente è stato realizzato il percorso illuminato nel parco per € 50.000,00, sostenuto dai contributi regionali.

Nel 2015-2016 troviamo il contributo finanziario della ditta “Friulintagli Industries SPA” di Villanova di Prata. L’azienda ha erogato un totale di € 570.000,00 per la manutenzione e il restauro del compendio di Villa Varda⁵⁶. Questa sponsorizzazione ha permesso alla Friulintagli di usufruire dei contributi forniti dall’Art Bonus in quanto *“Credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura [...] Per le erogazioni liberali in denaro effettuate [...] per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici”*.

Nella Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 04 maggio 2015 fu approvato il progetto di manutenzione straordinaria del complesso, il Comune ha impiegato tali fondi in un progetto triennale per il restauro di alcuni edifici del compendio. Tra i lavori eseguiti ci sono i seguenti:

- Nell’edificio padronale sono state realizzate: la manutenzione e il restauro della copertura del lucernaio (i cui ultimi interventi risalivano al 1982, negli anni seguenti si è provveduto a episodiche riparazioni e riasseti); la ridipintura delle facciate⁵⁷; il restauro degli arredi e degli elementi lapidei esterni (scale in pietra, pavimentazioni, poggioli ecc.);
- Nell’aranciera è stata impermeabilizzata la copertura e riparato lo scarico;
- Nel parco è stato restaurato il ponticello passante sopra il laghetto;
- Nella casa Svizzera è stato completato solo il restauro del piano terra.

⁵⁶Decreto legislativo 31/05/2014 n. 83, art. 1, *“Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”*.

⁵⁷Ottenuta l’“Autorizzazione con prescrizioni” dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con cui si è concordato le dipinture prospettate previa congrua campionatura, prot. n. 10461, 17/09/2015.



Ai lavori realizzati nell'edificio dominicale furono destinati € 300.000,00 mentre la spesa per il restauro del ponticello e della casa Svizzera ammontò a € 270.000,00 (parte di questi soldi non sono ancora stati impiegati per la conclusione dei lavori riguardanti la casa Svizzera, tuttora rimasta inconclusa)⁵⁹.

Nel 2017 si realizzò una seconda manutenzione per il percorso illuminato per €150.000,00. Nello stesso anno il Comune ha impiegato ulteriori € 75.000,00 per lavori riguardanti la casa Svizzera.

Con i propri fondi nel 2018 il Comune ha avviato la manutenzione straordinaria della casa del custode per € 75.000,00 e per la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento per l'edificio dominicale per € 190.000,00.

L'ultimo lavoro di manutenzione che si registra nel 2019 riguarda la realizzazione di un centro visite collocato nell'edificio colonico posto a sud-ovest⁶⁰. La spesa del progetto

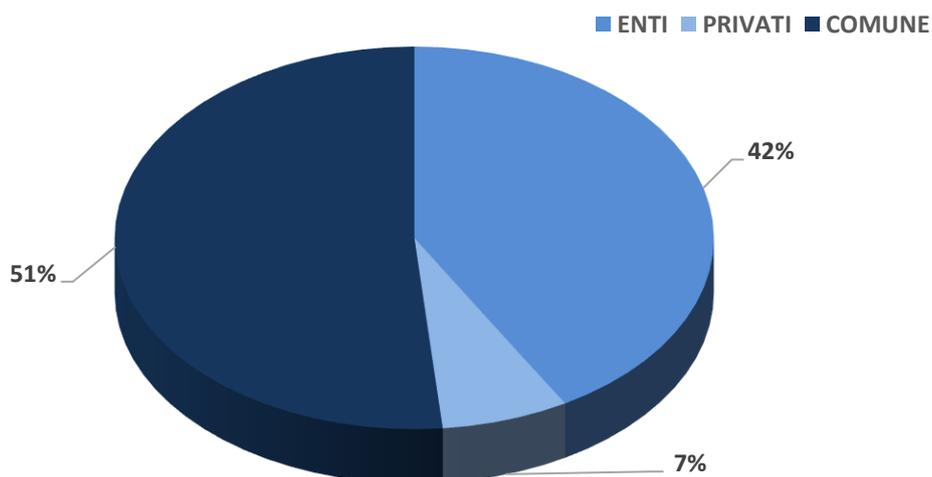
⁵⁸ Foto 6. Inizio lavori della facciata esterna, 2016, Ottica Klik Di Bortolin Remo & C., S.N.C.

⁵⁹Determinazione del Responsabile Area Tecnica 11/02/2016, n. 72, n. 100-2016. Il progetto è stato approvato dalla Direzione Archeologica, Belle arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia nel 28/06/2016 prot. n.5255.

⁶⁰ Protocollo dell'Ente n.11043-A, Il Ministero per i beni culturali, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, ha autorizzato l'esecuzione dei lavori, 09/10/2020.

triennale ammonta a € 450.000,00, dato dall'avanzo comunale di € 50.000,00 e per i restanti € 400.000,00 provenienti dai contributi regionali⁶¹.

Analizzando le varie fonti di finanziamento si può valutare la loro incidenza sul totale delle spese realizzate nella Villa e nel parco.



62

Il finanziamento proveniente dell'unico ente privato, la Friulintagli, incide per il 7%, mentre la Regione e i proventi statali di Bucalossi hanno inciso per un totale del 42%, mentre la manutenzione a carico del Comune di Brugnera incide per il 51%.

Nella Tabella 3 sono stati inclusi tutti gli importi di competenza del Comune di Brugnera:

ANNO	COMUNE (Opere) € / anno	COMUNE (Parco) € / anno	COMUNE (Utenze) € / anno
2000		40.879,96	3.950,00
2001	94.676,88	42.986,87	4.020,00
2002	258.675,35	43.979,83	4.130,00
2003	261.771,55	61.910,79	7.733,00
2004	240.983,40	67.656,68	10.724,00
2005	359.774,94	70.417,35	10.662,00
2006		61.593,87	11.730,00

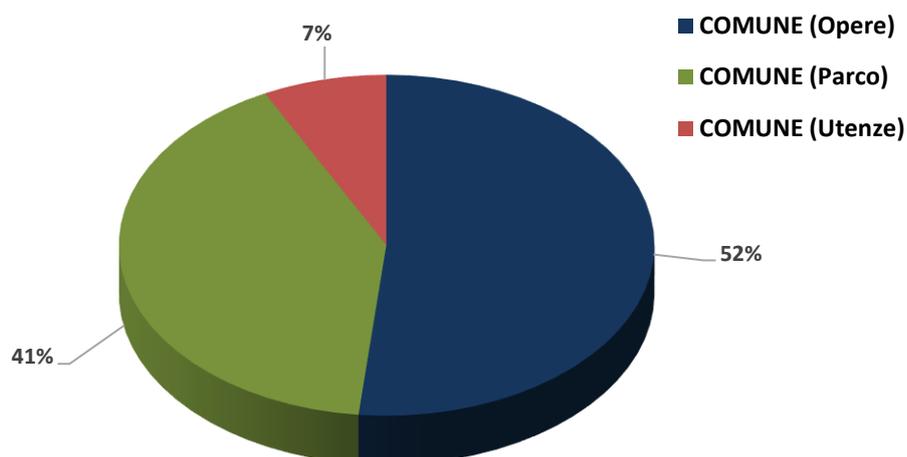
⁶¹Legge regionale 28/12/2018, n. 29, art. 10, co. 69-71. Con questa legge l'Amministrazione regionale assegna risorse a favore degli enti e per gli importi e gli interventi strategici di sviluppo concentrati con la Regione.

⁶²Grafico 4. Percentuali d'incidenza dei costi in base alla loro fonte di provenienza: enti, comune e privati

2007	80.000,00	68.017,88	16.097,00
2008		74.060,18	22.484,00
2009		82.823,07	16.193,00
2010		73.160,16	16.794,00
2011		73.074,08	14.500,00
2012	70.000,00	83.055,19	16.936,00
2013		71.745,17	16.825,00
2014		67.598,94	16.300,00
2015		71.061,09	10.300,00
2016	300.000,00	60.532,71	16.896,00
2017	225.000,00	68.632,04	17.969,00
2018	265.000,00	70.656,90	17.358,00
2019	50.000,00	125.484,04	17.005,00
2020		73.190,66	16.015,00
2021		100.036,42	13.201,00
2022		191.608,25	22.220,00
TOTALE	2.205.882,12	1.744.162,13	320.042,00

63

Dal totale ricavato si osserva che la spesa più consistente riguarda le varie opere di manutenzione straordinaria, a seguire, quelle riguardanti il parco e infine le utenze precedentemente analizzate.



64

⁶³Tabella 3. Costi a carico del Comune dal 2000 al 2022, con rispettiva tipologia d'intervento: manutenzioni straordinarie (opere), parco e utenze.

2.2.3 Il totale delle spese destinate a Villa Varda.

Da tutta la serie di dati risulta che il totale dei costi destinati a Villa Varda ammonta a €7.990.023,04.

ANNO	MANUTENZIONI STRAORDINARIE € / anno	PARCO € / anno	UTENZE € / anno	TOTALE € / anno
2000	136.861,08	40.879,96	3.950,00	181.691,04
2001	1.090.299,30	42.986,87	4.020,00	1.137.306,17
2002	517.350,70	43.979,83	4.130,00	565.460,53
2003	525.201,03	61.910,79	7.733,00	594.844,82
2004	906.331,86	67.656,68	10.724,00	984.712,54
2005	359.774,94	70.417,35	10.662,00	440.854,29
2006		61.593,87	11.730,00	73.323,87
2007	80.000,00	68.017,88	16.097,00	164.114,88
2008		74.060,18	22.484,00	96.544,18
2009		82.823,07	16.193,00	99.016,07
2010	680.000,00	73.160,16	16.794,00	769.954,16
2011		73.074,08	14.500,00	87.574,08
2012	70.000,00	83.055,19	16.936,00	169.991,19
2013	50.000,00	71.745,17	16.825,00	138.570,17
2014		67.598,94	16.300,00	83.898,94
2015	300.000,00	71.061,09	10.300,00	381.361,09
2016	270.000,00	60.532,71	16.896,00	347.428,71
2017	225.000,00	68.632,04	17.969,00	311.601,04
2018	265.000,00	70.656,90	17.358,00	353.014,90
2019	450.000,00	125.484,04	17.005,00	592.489,04
2020		73.190,66	16.015,00	89.205,66
2021		100.036,42	13.201,00	113.237,42
2022		191.608,25	22.220,00	213.828,25
TOTALE	5.925.818,91	1.744.162,13	320.042,00	7.990.023,04

65

Le manutenzioni straordinarie nel corso dei vari anni sono intervenute sulle delicate condizioni pre-esistenti dei compendi. Ad esempio, la struttura portante del primo piano della villa padronale consente l'accesso di sole dieci persone. Il piano terra,

⁶⁴Grafico 5. Percentuali d'incidenza dei costi sostenuti dal Comune in base alla tipologia d'intervento: opere, parco e utenze.

⁶⁵Tabella 4. Costi totali dal 2000 al 2022, con rispettiva tipologia d'intervento: manutenzioni straordinarie, parco e utenze.

aperto al pubblico, richiede delicati interventi di mantenimento sui pavimenti di marmo, sugli arredi presenti e sugli affreschi.

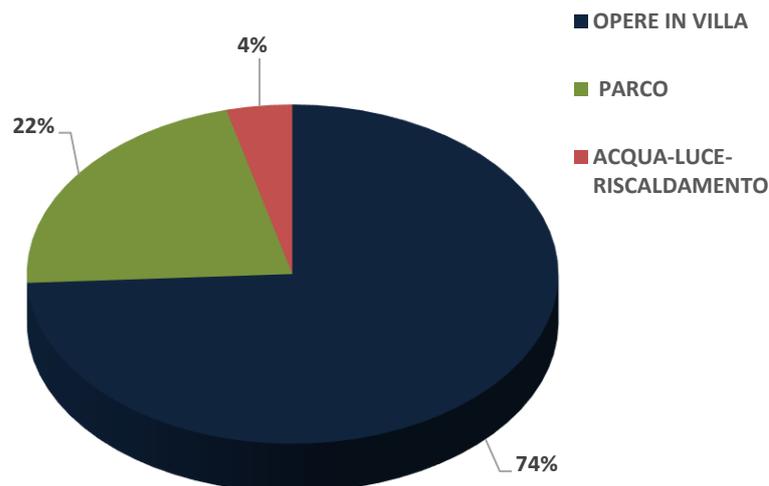
Gli altri edifici del compendio, abbandonati per anni, in questo ventennio sono stati recuperati e restaurati, quindi i lavori hanno richiesto risorse consistenti. Inoltre, sono stati compiuti una serie di lavori di manutenzione che hanno reso la Villa più fruibile al pubblico.

L'incidenza del costo della manutenzione ordinaria del parco, come evidenziato nella tabella, è giustificato non solo per dalle notevoli dimensioni del parco ma anche dalla complessità della gestione:

- Lavori di abbattimento di piante pericolanti e taglio di tronchi con accatastamento;
- Sfalci dei cigli stradali e dei fossi laterali al parco;
- Rimozione degli arbusti lungo le rive del fiume Livenza;
- Cura delle aiuole all'ingresso della Villa con piantumazione di fiori stagionali;
- Manutenzione delle attrezzature presenti nel parco (panchine, area giochi ecc.);
- Pulizia degli elementi lapidei (parapetti e vasi);
- Sistemazione del vialetto con spargimento ghiaino;
- Taglio dell'erba;
- Costante pulizia del laghetto artificiale;
- Pulizia della fontanella a lato est.

Le spese delle utenze, come già analizzato nel precedente capitolo, risultano di incidenza minore in quanto la villa e i suoi edifici vengono aperti e utilizzati su specifica richiesta⁶⁶.

⁶⁶Vedi capitolo 2.3 p. 24.



67

2.3 Gli eventi a Villa Varda

In questo capitolo si analizzeranno gli eventi realizzati nella Villa dagli anni 2000 al 2019; inoltre si menzioneranno eventi di particolare rilievo che hanno reso possibile un ampio uso della residenza da parte dai cittadini del Comune e dal pubblico esterno.

Le iniziali manifestazioni tenutesi nella Villa si eseguivano unicamente nel vasto parco per il quale, come citato nel precedente capitolo, la Regione dispose immediatamente una sistemazione una volta acquistata l'intera tenuta. Fin da subito, quindi, il parco divenne un punto di riferimento per realizzare varie manifestazioni sportive (come i giochi della gioventù e le corse campestri), ma anche per visite di scolaresche o per servizi fotografici matrimoniali. Con il passare degli anni e con la graduale sistemazione della Villa e degli altri edifici, la proprietà divenne sede di una progressiva varietà di eventi.

Per quanto l'attenzione di questo capitolo sarà riservata agli eventi tenutesi nell'ultimo ventennio, si vogliono citare due date che segnarono un precedente importante, in quanto permisero di aumentarne la popolarità della Villa nei confronti del pubblico.

Nella metà degli anni Ottanta fu organizzata la prima iniziativa d'interesse culturale, il cui progetto prevedeva una riproposizione annuale dell'evento. Chiamato *"Estate a*

⁶⁷Grafico 6. Percentuali d'incidenza dei costi totali in base alla tipologia d'intervento: opere, parco e utenze.

Villa Varda”, prevedeva due filoni di manifestazioni realizzate durante il periodo estivo. Una di queste proposte, eseguite con la collaborazione dell’Associazione “CinemaZero” di Pordenone, consisteva nell’apertura serale del parco al pubblico per permettere la visione di un film all’aperto. La seconda manifestazione, invece, era una proposta musicale intitolata “*Suonon’uovo*”, che prevedeva tre giornate dedicate a spettacoli in cui si esibivano i vari gruppi musicali emergenti del territorio.

La seconda data da ricordare è il 1989, quando la Villa fu ufficialmente aperta al pubblico e per l’occasione nel palazzo fu allestita la mostra “*Cultura della Villa*”, che faceva parte dell’ultima manifestazione della serie “*Il Friuli Occidentale e Venezia nel 1700*”. Si ricorda questa mostra poiché risultò di particolare importanza per una serie di motivi: in primo luogo permise di far conoscere la storia della Villa a un pubblico esterno al territorio comunale, che era venuto appositamente per assistere all’evento o che aveva già partecipato alle altre mostre di questa manifestazione. Inoltre, per i cittadini locali, questa fu un’occasione per conoscere e ricordare una parte di storia del loro territorio legata alla Villa.

In secondo luogo, un altro obiettivo della manifestazione era quello di catalogare tutte le Ville Venete del Friuli Occidentale. Questa ricerca in particolare, voleva evidenziare le loro similitudini: innanzitutto la struttura dell’edificio, l’importanza storica dell’edificio e, infine, il rapporto che si instaurò tra il territorio locale e la Serenissima. L’essere diventata una delle sedi di quest’evento, permise alla Villa di essere inserita nel circuito culturale di Pordenone e Venezia.

Una volta conclusa si poté riscontrare che la mostra ebbe un enorme successo, infatti, in tre mesi di apertura si contarono circa quindici mila persone paganti e oltre nove mila studenti provenienti dalle diverse scuole della Provincia di Pordenone. Fu un chiaro segnale di come l’iniziativa, intrapresa e realizzata all’interno dell’appena restaurata Villa, le permise di diventare un’importante e potenziale attrazione aggiuntiva del territorio di Brugnera.

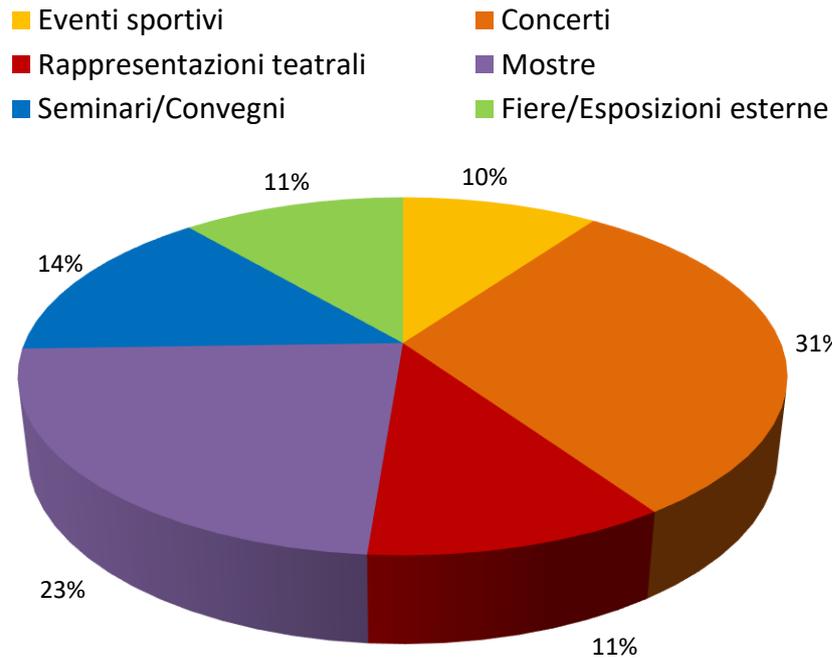
L’impegno del Comune di Brugnera fu graduale negli anni a seguire, e vide la collaborazione della Provincia di Pordenone nella realizzazione costante d’iniziative all’interno della tenuta. Questi eventi culturali, sociali e sportivi divennero sempre più

fondamentali non solo per migliorare l'immagine del territorio ma anche per offrire una diversa qualità di servizi messi a disposizione ai cittadini.

Con il nuovo millennio, infatti, la volontà di aprire il compendio della Villa a manifestazioni culturali si fece sempre più presente. Negli anni precedenti si era potuto osservare come gli eventi di cinema, di teatro e di concerti musicali all'aperto avevano ottenuto una crescente partecipazione e interesse da parte dei cittadini. Nell'intero compendio diventarono sempre più frequenti iniziative come le mostre di pittura, le presentazioni di libri d'autore, e le manifestazioni delle Pro Loco dell'Alto Livenza.

Si procederà ora a un'analisi degli eventi realizzati negli anni 2000-2019: quelli di particolare pregio e le associazioni culturali e non, che organizzarono le manifestazioni nella Villa.

Tramite la consultazione dei periodici del Comune di Brugnera, nei quali si comunicano ai cittadini gli eventi programmati nella tenuta, e dalla documentazione presente nel medesimo Comune, si è potuto stabilire una media in percentuale sulla tipologia degli eventi realizzati.



68

1. Nell'ambito Sportivo, come citato in precedenza, il parco della Villa fu ampiamente sfruttato grazie al suo notevole spazio di 18 ettari. Tra queste manifestazioni sportive si citano: le esercitazioni di orienteering e corse campestri delle scuole di diverso grado del Comune di Brugnera, esercitazioni scout, esercitazioni della Protezione Civile ma anche eventi sportive e gare organizzate dall' "Atletica Santarossa" di Brugnera, "Il Gruppo Arcieri Medievali Sagittae Lipientiae", "Polisportiva Tamai", ecc.

Per anni, inoltre, il "Team OroGildo" e il "Veloce Club Orsago" hanno organizzato una manifestazione ciclistica intitolata "*Trittico Veneto – Memorial*",⁶⁸ che prevedeva la partenza e il ritrovo per la tappa finale a Villa Varda.

2. Per l'ambito di Fiere/Esposizioni esterne merita una menzione particolare la fiera intitolata "*Flora e Fauna*", promossa dall'associazione "C.I.C.O." (Centro Iniziative Culturali e Ornitologiche), la quale si svolgeva ogni anno la prima domenica di settembre nel vasto parco della Villa. Questa fiera era uno degli

⁶⁸Grafico 7. Statistica in percentuale della tipologia di eventi realizzati a Villa Varda.

eventi più storici del Comune di Brugnera, già presente negli anni Settanta. La manifestazione per alcuni anni fu sospesa. Nel 1999 l'Amministrazione comunale propose all'associazione di riprendere a svolgere l'attività.

"Flora e Fauna" con il tempo divenne una manifestazione più ampia. Nei viali del parco si tenevano le consuetudinarie esposizioni con più di 200 diverse razze e tipologie di animali, sia da allevamento sia da compagnia, con dimostrazioni di addestramento cinofile o etologiche. Per quanto riguarda il settore di floricultura, nel parco erano allestite creazioni floreali su oggetti d'epoca o attrezzi tipici dei mestieri medioevali.

La manifestazione con gli anni iniziò anche a tenere mostre all'interno degli edifici della Villa. Si esponevano: diverse varietà di bonsai, differenti esemplari micologici, quadri di artisti territoriali, tecniche d'apicoltura, design e lavorazione di gioielli. Vi erano anche altre esposizioni come quella curata dai militari della "Caserma Slataper di Sacile 7° Reggimento trasmissioni" di mezzi utilizzati in campo militare, oppure quella coordinata da diverse squadre di Protezione civile su dimostrazioni antincendio, soccorso in acqua e poi corsi gratuiti sulle piante da orto e da giardino⁶⁹.

3. Le rappresentazioni teatrali sono state negli anni un ulteriore fisso appuntamento. Nel parco in estate sono stati promossi numerosi spettacoli, tenuti da differenti compagnie. Si ricordano gli spettacoli proposti dal "Piccolo Teatro Città di Sacile" che, ad esempio, nel 2004 realizzò una prima rassegna intitolata *"Scenario in Villa"*. Dato il successo con gli anni si trasformò in *"Scenario d'estate"*, caratterizzata da una serie di spettacoli itineranti nelle località liventine grazie alla collaborazione con i Comuni di Brugnera, Sacile e l'Associazione "Punto e a capo" di Francenigo. Si citano altre importanti compagnie che hanno contribuito in questi anni a numerosi spettacoli teatrali come l' "Ortoteatro" di Pordenone, il "Lions Club" di Brugnera, Pasiano e Prata, l' "Associazione Culturale Racconti da Nord-Est", la compagnia "I comedianti per Scherzo", il "Gruppo Controcorrente" di Tamai.

⁶⁹<https://www.cicopn.it/it/chi-siamo>

4. Nella voce Seminari sono compresi una serie di eventi sociali come: riunioni, celebrazioni, workshop o incontri organizzati per passatempo. Negli anni le varie Amministrazioni succedute nel Comune di Brugnera hanno sempre dato grande attenzione alla presenza delle diverse forme di associazioni del territorio. Hanno assegnato a molte di queste, dei locali di proprietà comunale, in modo da poter offrire un luogo di ritrovo per la programmazione delle proprie attività⁷⁰.

Tra questi locali messi a disposizione si ritrovano la Villa e gli edifici circostanti (questi ultimi sono stati usati a lungo come magazzini per varie attrezzature). Ne è esempio l'associazione "C.I.C.O." a cui il Comune concesse i locali di un rustico di Villa Varda per agevolarne le sue attività realizzate nel parco.

Oltre alla cessione dei locali della Villa per riunioni, s'individua anche l'utilizzo degli edifici della tenuta per numerose presentazioni di libri d'autore, corsi, conferenze, eventi di beneficenza ecc. A questo proposito si ricorda che nel 2010 la Biblioteca Civica di Brugnera in collaborazione con l'associazione culturale "Attivamente" ha lanciato l'iniziativa di bookcrossing⁷¹ a Villa Varda. Per questa proposta è stato usato lo spazio dell'ex aranciera, appositamente adibito per facilitare la lettura al suo interno, trasformandola nella "Serra delle Idee".

⁷⁰ Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale per la concessione in comodato gratuito ad Associazioni di locali di proprietà del Comune. *"La custodia, la pulizia e la manutenzione ordinaria del locale è a carico dell'Associazione che è responsabile di eventuali danni. Le manutenzioni straordinarie sono a carico del Comune. Le eventuali spese di luce, riscaldamento ed acqua potabile rimangono a carico del Comune fino a che sarà diversamente stabilito in attuazione di specifica disposizione regolamentare. Fino ad allora tali spese avranno valenza contributiva".*

⁷¹ Bookcrossing: iniziativa consistente nel lasciare un libro già letto in un luogo frequentato, a disposizione di altri lettori, per favorirne la circolazione e il libero scambio.



72

5. Sono numerosissime le mostre d'arte, sia di pittura che di fotografia. Queste mostre sono realizzate all'interno della Villa e degli altri edifici, sia come mostre d'autore sia come esposizioni organizzate da diverse associazioni. Tra queste vi sono l'associazione "Il Sacro Tiglio" (di cui si parlerà nel terzo capitolo) e "Terra Mater", la quale nel 2016 organizzò un ciclo di manifestazioni dal titolo *"Brugnera racconta: storia, civiltà, arti ebraiche a 500 anni dalla fondazione del ghetto di Venezia"*. L'iniziativa aveva il chiaro intento di mostrare la storia della comunità ebraica nel territorio di Brugnera, di cui la famiglia dei Morpurgo faceva parte. La mostra serale era composta da una serie di esposizioni d'opere del Rinascimento veneziano ma anche da incontri, tenuti dalla presidente dell'associazione Maria Marzullo, in cui si esponevano gli stili architettonici e caratteristiche della società veneziana.

Si vuole anche citare il successo riscontrato nel 2007 con dell'esposizione nella villa padronale della mostra *"La Via della Seta in Cina"*, dove oltre 8.500 sono state le presenze registrate. La mostra, organizzata dal Comune di Brugnera in collaborazione con la Provincia di Pordenone, ha riscontrato un'ampia partecipazione proveniente da tutto il Triveneto, ma anche dal resto d'Italia e di turisti stranieri.

⁷²Foto 7. Visuale interna dell'aranciera, anno 2010, Ottica Klik Di Bortolin Remo & C., S.N.C.

Il successo di questa mostra è stato garantito anche da un'incredibile visibilità mediatica: sono stati realizzati, infatti, alcuni servizi sul TG3 Regionale e su Tele Pordenone, fu fatta pubblicità tramite stazioni radiofoniche regionali e venete, furono pubblicati articoli sulla stampa quotidiana e periodica. Non da ultimo, ci fu una grande diffusione d'informazioni tramite il web. Attraverso questo prestigioso evento, Villa Varda e il suo parco diventarono noti a un pubblico sempre più vasto.

Il 6 settembre 2008, inoltre, è stata inaugurata la mostra permanente all'interno della villa padronale. La mostra, donata dal dott. Corrado Bortolin, è costituita da una serie di oggetti appartenuti alla famiglia Morpurgo, fotografie, documenti, stampe per un totale di 192 elementi.

Per le mostre di fotografia, invece, si ricorda l'associazione culturale "Photo-Grafando" che dal 2011 ha iniziato a tenere mostre all'interno del *Canevon*. Ogni anno l'Associazione organizza la mostra fotografica a tema intitolata "*Brugnera Fotografa*", in cui vengono esposte le fotografie realizzate dai membri del gruppo.

6. La tipologia di eventi che appare più cospicua e frequente riguarda i concerti e le manifestazioni musicali. In quest'ambito sono numerosissime le associazioni e i gruppi che annualmente richiedono l'utilizzo dello spazio del parco o degli stabili della Villa. Si citano: il complesso musicale bandistico "Amici della Musica", l'associazione musicale e corale "Coro Contrà Camolli", le "Voci del Fronte", l'associazione culturale "Istituto Musicale Giuseppe Verdi". Quest'ultima per più di 25 anni ha organizzato nella Villa una serie di concerti (concerti di fine anno degli allievi, per l'Epifania, fisarmonicisti, ecc.) e negli ultimi 5 anni ha intrapreso l'iniziativa "*Aperitivo in Villa*", organizzato ogni terza domenica di settembre, in cui al termine del concerto viene offerto al pubblico un piccolo affresco all'interno del Canevon.

Un'altra associazione culturale di particolare interesse è il "Blues in Villa", la quale organizza live performance di jazz-soul, folk ballad, blues afro-americana nel parco o all'interno del Canevon. La manifestazione ha velocemente assunto

una dimensione professionale e di grande qualità artistica, nei concerti da loro organizzati si esibiscono musicisti blues di fama nazionale e internazionale, che sono in grado di attirare un pubblico proveniente da tutto il Triveneto. Nella sua 10° edizione, nel 2008, si ricorda la partecipazione di Scott Henderson, uno dei chitarristi statunitensi più conosciuti del genere musicale blues-jazz, ma capace di inserire nelle sue canzoni note rock e funk.

2.3.1 Le associazioni.

Come visto in precedenza, nell'illustrazione di alcuni eventi realizzati negli anni a Villa Varda sono state nominate molte associazioni. Vista l'importanza di tali manifestazioni e la loro continua riproposta negli anni, si vuole descrivere in modo più approfondito le associazioni che negli anni hanno preso l'impegno non solo di promuovere i loro eventi ma anche dar luce all'importanza di Villa Varda.

I "Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile" sono un importante aspetto da considerare. L'associazione ha da sempre collaborato con il Comune di Brugnera al fine di mettere a disposizione il suo tempo e servizio per la Villa. Nel corso degli anni l'organizzazione ha tenuto una serie di addestramenti all'interno del parco a cui partecipano i volontari provenienti da Comuni limitrofi per esercitarsi non solo per la cura e pulizia ambientale ma anche nel caso di situazioni d'emergenza calamitale⁷³. Annualmente i volontari della Protezione Civile organizzano anche eventi volti alla sensibilizzazione ambientale, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento della fascia più giovanile su questi temi. Per quest'obiettivo il gruppo ha organizzato negli anni una serie di attività e incontri (sia all'interno delle scuole che nel parco della Villa), che prevedevano la partecipazione degli alunni delle Scuole Medie di Brugnera. In queste giornate i volontari hanno mostrato loro le attività tipiche della Protezione

⁷³ Con la Delibera del Consiglio Comunale del 12/10/2015, è stato approvato il "Piano Comunale delle Emergenze" come previsto dalla legge Regionale 31/12/1986n.64. Nell'art. 7 si specifica "Il Comune, fatte salve le attribuzioni spettanti al Sindaco in base alle vigenti leggi, è, con riguardo al territorio di propria competenza, l'ente di base per la protezione civile ed allo stesso è riconosciuta la responsabilità primaria d'intervento all'atto dell'insorgere di situazioni [...] d'entità tale da poter essere fronteggiati con misure ordinarie". Alla competenza dei Comuni quindi spetta il diritto di predisporre piani e programmi d'intervento e di soccorso riguardo ai rischi presenti sul territorio, definendo una struttura operativa in grado di fronteggiare tali emergenze.

Civile, la tipologia degli interventi che sostengono per la messa in sicurezza ambientale che umana, l'esercitazione e l'uso dei cani da soccorso, nonché le attrezzature utilizzate.

Descrivendo le Fiere/Esposizioni esterne si è parlato dell'associazione "C.I.C.O." (Centro Iniziative Culturali e Ornitologiche). Era un'associazione culturale di volontariato che aveva come obiettivo principale quello di valorizzare e far conoscere le bellezze del parco di Villa Varda, promuovendo la collaborazione con altre associazioni per il perseguimento di quest'obiettivo e per coinvolgerle nella promozione di eventi a Brugnera. Un'ulteriore nota di merito di quest'associazione era la registrazione presentata ed accettata al Registro Regionale delle ONLUS⁷⁴. Quest'Associazione storica tuttavia terminò la sua attività e si sciolse nel 2017.

La compagnia teatrale "Piccolo Teatro Città di Sacile" è uno dei tanti membri iscritti all'associazione "F.I.T.A." (Federazione Italiana Teatro Amatori) del Friuli Venezia Giulia. L'associazione teatrale, con la collaborazione del Comune di Brugnera e di F.I.T.A., propone annualmente la rassegna "*Teatro d'Estate a Villa Varda*", una serie di serate tenute nel parco della Villa e organizzate dai vari membri provinciali dell'associazione.

L'associazione "Terra Mater", nata nel 2011, ha realizzato negli anni una serie di progetti approvati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Provincia di Pordenone, di ambito culturale, artistico e scientifico. In particolare anche quest'associazione ha privilegiato iniziative che coinvolgessero gli studenti provenienti dagli istituti scolastici del territorio. Un esempio di tali iniziative è sicuramente quella intitolata "*Primo colore: l'uso dei pigmenti antichi in campo artistico*", che consisteva nella realizzazione di opere, poi esposte nella Villa, da parte degli studenti dell'Istituto comprensivo di Brugnera, a cui l'associazione ha tenuto dei corsi sulle antiche tecniche artistiche e dei pigmenti utilizzati in passato. Fu organizzata anche una mostra all'interno del Canevon nel 2014, con la collaborazione dell'Associazione "Il Sicomoro" e con la partecipazione degli istituti scolastici di Brugnera e Fontanafredda, intitolata "*CominichiAMO legalità*",

⁷⁴Associazione riconosciuta come n. 1033 con decreto n. 2536 del 21/07/2015.

dove erano esposti i lavori realizzati dagli studenti sugli aspetti legali e sui principi che regolano una società democratica.

L'Istituto Musicale Giuseppe Verdi è una "Scuola di Musica" che registra la sua presenza nel Comune di Brugnera nel 1987, diventando velocemente un'associazione capace di contribuire al valore culturale della comunità di Brugnera, tramite la realizzazione di una serie di manifestazioni artistico-culturali nel territorio. Nel corso degli anni l'istituto ha dato grande attenzione alla formazione degli studenti del Comune, non solo valorizzando le loro doti musicali, ma rilasciando certificati d'iscrizione riconosciuti dagli istituti secondari e dai Conservatori Statali utili per il loro avanzamento istruttivo.

Capitolo III: Un continuo investimento

3.1 Gli utilizzi degli spazi a Villa Varda

Il Comune negli anni ha saputo utilizzare gli spazi della Villa per garantire nuovi servizi per la comunità, tra cui la possibilità di tenere:

- I. Le cerimonie matrimoniali.

Il parco della tenuta è sempre stato utilizzato per servizi fotografici di nozze, per questo motivo il Comune ha voluto sfruttare al massimo questo potenziale utilizzo di Villa Varda. Nel 2007 la Giunta comunale ha stabilito la possibilità, per i cittadini del Comune di Brugnera e non, di celebrare il rito civile del matrimonio nelle stanze ubicate al pian terreno della villa padronale e nel Canevon con il versamento di una quota e nel rispetto delle modalità di fruizione di quest'offerta⁷⁵.

A giugno dello stesso anno, di fatto, il Ministero dell'Interno aveva già decretato, con la circolare n. 29, la possibilità di celebrare matrimoni civili in giardini e sedi comunali ritenuti idonei alla celebrazione⁷⁶. Nel 2014 una successiva circolare, n. 10, si è precisato che i siti d'importanza storica, ambientale e aperti al pubblico possono essere utilizzati per celebrare matrimoni solo se vengono rispettati i requisiti di *“esclusività e continuità della destinazione del sito alla celebrazione dei matrimoni, in precedenza affermati dallo stesso Ministero, possono sussistere anche nell'ipotesi di destinazione frazionaria nel tempo (determinati giorni) e nello spazio (determinate aree del sito), purché precisamente delimitati e aventi carattere duraturo o, comunque, non occasionale⁷⁷”*.

⁷⁵ Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 07/09/2007, n. 161.

⁷⁶ Decreto del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale per i Servizi Demografici Area III -Stato Civile 07/06/2007, *“In merito, anche allo scopo di venire incontro ai cittadini relativamente alla possibilità di celebrare matrimoni in comuni che non hanno sale interne adeguate alla importanza della cerimonia, si ritiene che si possa procedere alla celebrazione nei giardini, purché detti giardini siano "pertinenza funzionale" dell'edificio dove ha sede la casa comunale, in base a quanto disposto dagli art. 817- 819 c.c..”*. Assunta con prot. n. 200706193-15100/397.

⁷⁷ Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 31/08/2018, verbale n. 81, *“Tariffe per la celebrazione dei matrimoni civili nel complesso di Villa Varda, Comune di Brugnera”*.

Il Comune di Brugnera fornendo questa possibilità di celebrare un matrimonio all'aperto si trova esonerato nel sostenere le spese di pulizia, riscaldamento, illuminazione richieste per i riti realizzati dentro luoghi chiusi. Si assicura quindi solo l'agibilità e il ripristino delle condizioni del parco (quali sfalcio d'erba, raccolta dei rifiuti, ecc.).

Nel 2018 le tariffe ammontavano a:

	Tariffa in orario feriale	Tariffa in orario festivo
Almeno uno dei nubendi residente	€ 200,00	€ 300,00
Nessuno dei nubendi residente	€ 400,00	€ 600,00

Veniva, inoltre, offerta la possibilità di un'ulteriore riduzione di € 100,00 nel caso in cui la celebrazione prevedeva l'utilizzo del Canevon per il banchetto nuziale⁷⁸.



79

⁷⁸ Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 17/06/2014, n. 82.

Negli anni il prezzario delle celebrazioni ha subito delle modifiche. Tuttavia la riduzione dei € 100,00 è rimasta invariata. Attualmente le tariffe si distinguono per il periodo invernale (dal 15 ottobre al 15 aprile) ed estivo (dal 16 aprile al 14 ottobre). I nuovi costi ammontano a:

TARIFFA INVERNALE		
	Tariffa in orario feriale	Tariffa in orario festivo
Almeno uno dei nubendi residente	€ 300,00	€ 400,00
Nessuno dei nubendi residente	€ 500,00	€ 700,00

TARIFFA ESTIVA		
	Tariffa in orario feriale	Tariffa in orario festivo
Almeno uno dei nubendi residente	€ 250,00	€ 350,00
Nessuno dei nubendi residente	€ 450,00	€ 650,00

Sono state stabilite le seguenti regole:

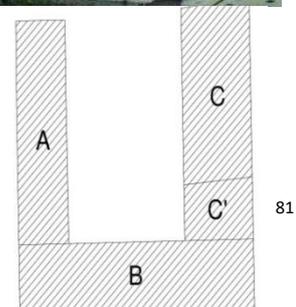
- Le strutture in cui celebrare il rito sono: il piano terra della villa padronale, il piano terra del Canevon e nel “giardino delle rose” situato nell’ingresso presso il Canevon;
- L’affitto di tali ambienti è consentito per l’ammontare di 3 ore;
- Il Comune garantisce la pulizia dei locali interni sia prima della celebrazione sia al suo termine, nonché offre l’utilizzo di circa 40 sedie (capacità massima consentita dentro la struttura della Villa padronale, per il Canevon invece garantisce l’affluenza di 140 persone);
- Eventuali danni recati alla struttura e al parco saranno addebitati oltre al costo dell’affitto.

II. Il servizio di ristorazione e d’intrattenimento nel Caffè Letterario.

Nel 2010 l’amministrazione comunale iniziò a progettare i lavori per un restauro destinato all’ala ovest dell’edificio a corte a sud di Villa Varda, un complesso di quattro nuclei non intercomunicanti tra loro che formano un “ferro di cavallo”.

⁷⁹Foto 8. Allestimento di banchetto nuziale all’interno del Canevon.

Nonostante questa costruzione (gli edifici appartengono a epoche e a stili diversi) fosse destinata all'umile scopo di dimora per i lavoratori della Villa, come magazzino e stalla, *“in rispetto del pregio storico-artistico l'edificio, come tutto il compendio, è sottoposto alla tutela della Sovraintendenza per i beni architettonico e paesaggistici in conformità alle statuizioni del D.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali”*⁸⁰.



⁸⁰ Relazione sulla Valorizzazione ala ovest dell'edificio a corte appartenente al compendio di Villa Varda da destinare a "Caffè Letterario", valutazione canone concessione, 31/01/2019.

⁸¹Foto 9. Prospettiva aerea: aranciera (in alto a sinistra), Canevon (in basso a sinistra), Villa Varda (centro), complesso di edifici a corte (in basso a destra). L'edificio "A" è il corpo di fabbrica oggetto dell'intervento di restauro.

Il progetto di recupero dell'edificio fu terminato tra il 2013 e 2014, l'Amministrazione comunale definì le linee guida necessarie per destinare questo locale a un caffè letterario⁸². La ragione di questa scelta si è basata sulla necessità di soddisfare esigenze socio-culturali sempre più frequenti. L'edificio era considerato una potenziale destinazione di supporto alle attività che si svolgevano nel parco e negli spazi già sistemati di Villa Varda.

Questo locale, quindi, è dedicato sia alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, sia come un luogo di ritrovo nel quale si possono svolgere attività culturali, d'intrattenimento e svago (tenuti nel piano superiore o all'esterno).

L'Amministrazione comunale, di fatto, auspicava che l'intervento di restauro e la successiva apertura di quest'attività potessero non solo portare a un miglioramento dell'immagine del Comune ma anche a una riqualificazione territoriale presente a Villa Varda. Il parco della Villa è un elemento che attira un notevole pubblico, sia nei mesi più freddi (per passeggiate e attività sportive) sia soprattutto con la bella stagione quando si realizzano numerosi eventi e attività culturali. Il Caffè Letterario, quindi, avrebbe offerto una nuova attrazione con la possibilità di organizzare e sostenere aperitivi in Villa, concerti, letture e incontri d'autore, ecc.⁸³.

Tuttavia l'attività del Caffè Letterario all'inizio non trovò un largo successo. Il primo bando avviato nel 2014 non ottenne alcuna offerta e nel secondo, tenuto l'anno seguente, si aggiudicò un gestore che terminò in anticipo il contratto nel 2017, poiché l'attività non riuscì ad avviarsi.

Il 3 agosto del 2020 il Caffè Letterario fu affidato dal Comune di Brugnera a Giovanni Mantoan per un contratto di sei anni. Il canone annuo per la concessione, fissato dall'Amministrazione, si suddivide in rate mensili con riduzioni del 50%, del 30% e del 20%, nei rispettivi primi tre anni, al fine di facilitare l'avviamento dell'attività.

Attualmente il periodo minimo di apertura del locale coincide dal 15 marzo al 15 novembre.

⁸²Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 11/02/2014, n. 20.

⁸³ Progetto esecutivo "Restauro ala ovest dell'edificio a corte di Villa Varda", Ufficio Tecnico, 04/2012.

Anno	Riduzione	Importo annuo + iva
2020	50%	€ 1.990,00
2021	30%	€ 4.776,00
2022	20%	€ 6.686,40
2023		€ 7.641,60
2024		€ 9.552,00
2025		€ 9.552,00

Come precedentemente dichiarato, il Caffè Letterario è diventato un luogo in cui si tengono eventi e manifestazioni sociali e culturali. Sono stati realizzati negli ultimi anni:

- Incontri di gruppo (“Riparto da me”, “Poesie in Villa”, “Workshop Suminagashi”);
- Presentazioni prodotti (Jafra, Clessidra);
- Mostre (“Copie d’autore”);
- Eventi di meditazione (“Campane tibetane”, “Serata relax e benessere con i Gong”);
- Corsi settimanali sportivi (yoga, pilates);
- Corsi di ballo serale (“Babau dance”, “Boogie”);
- Corsi musicali (“Campane tibetane”);
- Corsi di pittura (in collaborazione con TerraMater, Sacro Tiglio);
- Aperitivi in Villa;
- Musica live (“Giovedì/Venerdì in Villa”)



84

⁸⁴Foto 10. Visuale nella corte interna del Caffè Letterario e fotografia dell'entrata che si affaccia nel parco di Villa Varda.

Per le manutenzioni ordinarie il gestore si deve attenere alle prescrizioni dettate dalla salvaguardia del bene restaurato e sono soggette alla tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dal Codice dei beni culturali e del Paesaggio⁸⁵.

La concessione del locale prevede l'affidamento in comodato dei mobili, delle attrezzature presenti all'interno dell'edificio e degli arredi necessari per il servizio esterno. Al gestore sono affidate quindi, non solo le pulizie e le manutenzioni ordinarie dell'edificio e dell'arredo, ma anche la cura degli spazi inerbiti adiacenti al Caffè Letterario.

I comuni di Caneva, Brugnera e Sacile nel 2015 hanno stipulato la "Convenzione per la gestione in forma associativa di un ufficio comune per la gestione delle gare per acquisizione di lavori, servizi e beni". Questa convenzione prevede: *"Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a € 40.000 e di lavori di importo inferiore a € 150.000, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza. Per effettuare procedure di importo superiore alle soglie indicate al periodo precedente, le stazioni appaltanti devono essere in possesso della necessaria qualificazione"*⁸⁶. Inoltre nella convenzione si specifica che *"per acquisti di valore inferiore a € 40.000 i dipendenti/funzionari dei singoli enti aderenti, individuati come RUP/RdP, hanno la facoltà di procedere direttamente ed autonomamente ad acquisti di beni, lavori e servizi"*⁸⁷. Gli interventi devono tuttavia esser comunicati all'Area Lavori Pubblici, Patrimonio e Manutenzioni con la quale il Concessionario concorda e ottiene l'autorizzazione per i lavori e le necessarie prescrizioni dettate dall'Area.

⁸⁵Decreto legislativo 22/01/2004, n.42.

⁸⁶Decreto legislativo 12/04/2006, n. 163, art. 33. Modificata in adeguamento al decreto legislativo 05/2016 sulla base della Delibera del Consiglio Comunale 07/06/2016, n. 23.

⁸⁷Decreto legislativo 05/2016, art. 37, co. 1.

III. Il centro d'accoglienza nella casa Svizzera.

L'uso sempre più frequente di Villa Varda (sia per quanto riguarda il parco che per gli edifici già restaurati), ha portato il Comune di Brugnera a investire su un altro immobile di Villa Varda. È il caso della "*casa Svizzera*", o "*casa colonica*", che è stata oggetto di restauro tramite il contributo della ditta Friulintagli.

La struttura dispone di un ingresso indipendente, si può accedere sia dalla strada d'ingresso al compendio che dal parco.

Per il progetto di questo stabile si erano ipotizzati diversi utilizzi:

- Come foresteria: una struttura idonea per l'ospitare gruppi di scolaresche, compagnie teatrali/musicali, circolo di anziani, oppure come un alloggio temporaneo (come ostelli per la gioventù, casa per ferie, affitto per studenti ecc.);
- Come sede di associazioni: lo spazio dell'edificio può essere utilizzato a fini di carattere culturale e sociale. In quest'ipotesi la gestione del complesso è affidata ad associazioni che contribuiscono a promuovere iniziative e manifestazioni all'interno del compendio di Villa Varda;
- Come luogo adibito a spettacoli: vi è un considerevole utilizzo degli spazi esterni della tenuta, soprattutto nella stagione estiva. Per questo motivo, la casa svizzera e lo spazio adiacente a essa possono ospitare manifestazioni artistiche, spettacoli teatrali, concerti ecc. nel caso sia di eventuali sovrapposizioni d'iniziativa organizzate a Villa Varda sia in caso di maltempo. Inoltre è sempre più necessario avere disponibile uno spazio che consente ospitare iniziative nel periodo invernale.

Le 3 soluzioni presentavano dei vantaggi di uguale importanza. Per questo il recupero della casa svizzera è stata attuata in modo tale che la ripartizione degli spazi interni e degli impianti igienici, elettrici e termici potessero garantire l'utilizzo della struttura per

tutte le alternative. Attualmente solo il piano terra è perfettamente utilizzabile sia per ospitare associazioni che organizzare spettacoli⁸⁸.

IV. Il centro visite.

Si cita brevemente il più recente progetto di riqualifica e riutilizzo delle strutture del compendio. L'edificio colonico (ex-fienile e abitazione) a sud-ovest di Villa Varda è destinato, come da progetto dichiarato, a diventare un centro visite e bookshop. Come riportato nel precedente capitolo per i lavori d'intervento e di completamento dell'opera, ancora in corso, la Regione Friuli Venezia Giulia ha finanziato il Comune di Brugnera con l'erogazione di € 400.000,00. Una volta completato potrà diventare un potenziale centro per l'attività turistica del compendio, fungendo da punto di raccolta per i visitatori e scambio d'informazioni storiche e sugli eventi proposti in Villa.

L'ambizioso progetto inoltre prevede che l'edificio *“servirà ad ospitare attività didattico-informative e ludiche. È prevista la realizzazione di un belvedere per ammirare il parco dall'alto. All'interno dell'info-point ci saranno pannelli informativi e didattici, quindi saranno sistemate le aree esterne e realizzati collegamenti pedonali all'entrata della Villa”*⁸⁹.

3.2 Le manifestazioni nel triennio 2020-2023

In questo capitolo sarà riportata la calendarizzazione degli eventi realizzati negli ultimi 3 anni. Con essa si è potuto mostrare come sia le emergenze (globali nel primo biennio e naturali nell'ultimo anno del secondo) che i nuovi progetti realizzati hanno influenzato la quantità delle manifestazioni proposte a Villa Varda.

Nelle seguenti tabelle sono elencate le manifestazioni proposte tra il 2020 e il 2023 dalle varie associazioni comunali.

⁸⁸ Relazione tecnico-illustrativa della manutenzione compendio di Villa Varda, restauro piano terra casa svizzera, Cod. 254-A3, Comune di Brugnera, 08/2016.

⁸⁹ Il Gazzettino, art. *“Villa Varda, il centro visite è una realtà”*, Scarabellotto Francesco, 05/02/2019.

Si presti attenzione alla seguente suddivisione:

- In **rosso** sono evidenziate le manifestazioni che ricoprono differenti aspetti artistici;
- In **viola** sono evidenziati gli eventi che seguono il tema “*Brugnera racconta: Il gioco*”;
- In **arancione** sono evidenziati gli eventi che seguono il tema “*Brugnera racconta: Le arti della narrazione*”;
- In **blu** sono evidenziati gli eventi che seguono il tema “*Brugnera racconta: Il fiume*”;
- In **verde** sono evidenziati gli eventi che seguono il tema “*Brugnera racconta: La linea*”.

2020	
Eventi sportivi	
Teatro	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • “Lodopatia” (<i>Teatrino del Rifo</i>)
Fiere- Esposizioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • Proiezioni cinema (<i>CinemaZero</i>)
Seminari- Convegni	<ul style="list-style-type: none"> • Ritrovi/Incontri: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ACAT ▪ AFDS ▪ Torneo di scacchi (<i>ASD Scacchistica Pordenonese Vera Menchik – ASD Scacchi Capablanca</i>) • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • Festa dei diciottenni
Mostre	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • Fotografiche (<i>Photografando</i>) • AFDS • “La storia del gioco: tra curiosità e arti” (<i>Terra Mater</i>)

Concerti	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • AltoLivenzaFestival “Orchestra sinfonica” (<i>Altoliventina – Accademisti della BRSO</i>) • <i>Blues in Villa</i> • “<i>Musiche Nuove del Livenza</i>” (<i>Coro Contrà</i>) • <i>Aperitivi in Villa (Istituto Musicale G. Verdi)</i>
----------	---

90

2021	
Eventi sportivi	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Cicloturismo lungo gli argini del Livenza (Comuni di Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo, Prata di Pordenone, Sacile, Fontanafredda e Gaiarine)</i>
Teatro	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • <i>Teatro d’estate (FITA)</i> • “<i>Racconti del Livenza</i>” (<i>Compagnia di Arti & Mestieri</i>) • “<i>La notte delle favole</i>” (<i>Ortoteatro– Istituto Musicale G. Verdi – Sacro Tiglio – I commedianti per Scherzo – Amici per la Musica - CreAttori – MusicaRacconta</i>)
Fiere- Esposizioni esterne	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • “<i>Essenze oniriche</i>” (<i>Terra Mater –Istituto Musicale G. Verdi</i>) • <i>Proiezioni cinema (CinamaZero)</i>
Seminari- Convegni	<ul style="list-style-type: none"> • Ritrovi/Incontri: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>ACAT</i> ▪ <i>AFDS</i> ▪ “<i>Giochi d’acqua: omaggio a Joaquin Sorolla</i>” (<i>Terra Mater</i>) ▪ “<i>L’incanto dell’arte tra realismo e magia: omaggio a Rob Gonsalves</i>” (<i>Terra Mater–Istituto Musicale G. Verdi</i>) ▪ <i>Incontri d’arte su Dante Alighieri (Terra Mater)</i> • Workshop: <ul style="list-style-type: none"> ▪ “<i>Foglie nei fogli</i>” (<i>Terra Mater</i>)

⁹⁰Tabella 5. Manifestazioni realizzate nel 2020.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laboratori creativi su sketch book (<i>Terra Mater</i>) • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>)
Mostre	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • Fotografiche (<i>Photografando</i>) • “Essenze oniriche” (<i>Terra Mater –Istituto Musicale G. Verdi</i>)
Concerti	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • AltoLivenzaFestival “Tributo a Rebecca Clarke e Franz Schubert” (<i>Altoliventina- CRAL Brugnera</i>) • “Musiche del rinascimento veneziano” (<i>Altoliventina–Terra Mater</i>) • <i>Blues in Villa</i> • Vasco-Day

91

Dalla calendarizzazione del biennio 2020-2021 è possibile osservare la quantità limitata degli eventi offerti. I primi decreti riguardanti l'emergenza COVID19 risalgono al 23 febbraio 2020, quando in Italia fu proclamato il lockdown nazionale. Nel mese di marzo in tutto il territorio nazionale furono *“sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati [...]sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività”*⁹².

Nei mesi estivi la situazione permise la riapertura di alcuni luoghi pubblici, tra cui *“l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto del divieto di assembramento nonché della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro; è consentito l'accesso ad aree gioco all'interno di*

⁹¹Tabella 6.Manifestazioni realizzate nel 2021.

⁹²Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 04/03/2020.

parchi, ville e giardini pubblici, per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia”⁹³.

Con il decreto di giugno “gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto restano sospesi fino al 14 giugno 2020. Dal 15 giugno 2020, detti spettacoli sono svolti con posti a sedere pre-assegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori, con il numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all'aperto e di 200 persone per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala [...] restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera; restano comunque sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, le fiere e i congressi”⁹⁴.

A Villa Varda naturalmente tutti gli eventi programmati nel 2020 furono cancellati, ad eccezione di quelli che consentivano il loro svolgimento all'aperto, e alcune associazioni, tra cui Terra Mater, iniziarono a promuovere incontri sulla piattaforma Zoom. In questo biennio per partecipare agli eventi realizzati e accedere alla Villa era, inoltre, obbligatorio prenotarsi ed esibire il green pass all'entrata.

Partendo dagli eventi del 2020 si possono fare una serie di considerazioni. La Commissione Cultura in quell'anno aveva approvato il programma proposto dalle associazioni del Comune, con la tematica del “Il gioco” come filo conduttore per le attività culturali realizzate⁹⁵. L'iniziativa, che fa parte del progetto “Brugnera racconta”, a causa dell'emergenza del virus ha dovuto interrompersi. Tuttavia per salvaguardare l'attività del progetto furono approvate alcune proposte che potevano esser realizzate all'aperto durante il periodo estivo. L'importo totale del progetto ammontò a €16.200,00⁹⁶.

⁹³Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17/05/2020.

⁹⁴Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11/06/2020.

⁹⁵Progetto promosso dal Bando Regionale per la Diffusione della Cultura Umanistica, accolto dalla Regione con la Delibera Giunta Regionale n. 1998/2019 e finanziato dalla Regione con il decreto n. 1142 del 10/04/2020.

⁹⁶Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 29/05/2020, n. 110-2020.

Da come si può osservare dalla Tabella 6 gli eventi realizzati con più frequenza furono per lo più manifestazioni musicali, poiché svolte nel parco dove l'applicazione delle procedure di sicurezza era certamente garantita. Tuttavia alcuni spettacoli subirono un ridimensionamento non solo a livello del pubblico ma anche degli artisti; ne è il caso dei concerti in cui era prevista l'esecuzione di cori e strumenti a fiato, vietati dalle normative anticontagio.

Tra gli eventi proposti, inoltre, ci si sofferma su *“Festival FOSAR”* (Free Open Space Art Rock). Realizzato dall'associazione culturale *“Racconti da Nord-est”*, è un festival nazionale di arte e musica creativa e indipendente, in cui sono esposte varie categorie artistiche secondo il progetto annuale, al quale collaborano e partecipano numerosi artisti.

“Il Fosar è un progetto che mette insieme il valore dei suoi artisti creando un fronte presentativo importante a dispetto di un clima culturale in continuo cambiamento; I rapidi cambiamenti socio-culturali in atto trovano proprio nel Fosar un progetto che li rappresenta alla perfezione mantenendo però intatto i valori delle conoscenze storiche e un ponte tra passato e futuro in un insieme variegato ma pieno di contenuti e qualità umano-artistiche. L'apporto che questo progetto dà al mondo culturale è importante perché non si siede sulle comodità di avere raggiunto un livello importante, ma si rende veicolo di alternanze e sperimentazioni che diventeranno il futuro di questo settore”⁹⁷.

Per questa sua peculiarità la manifestazione del Fosar è stata inserita in 4 diverse categorie: *“Teatro”*, *“Fiera/Esposizione esterna”*, *“Mostre”* e *“Concerti”*. Il festival, infatti, non è solamente uno spettacolo musicale ma è caratterizzato da una vasta gamma di attività svolte nelle giornate di apertura. Nel suo programma si trovano:

- Intrattenimenti per famiglie e bambini: trucca bimbi, animazione con palloncini, spettacoli teatrali (*“Teatro dei Burattini”*, *“Artemagia”*), e spettacoli musicali;
- Mostre artistiche, fotografiche, storiche e all'aperto realizzate da artisti, Associazioni o artisti emergenti;
- Concerti di musica realizzati da gruppi/artisti musicali indipendenti, Associazioni e scuole musicali (Istituto musicale G. Verdi);

⁹⁷<https://www.fosar.it/index.php?view=article&id=5:fosar&catid=9>

- Presentazioni libri e conferenze di vario tema;
- Spettacoli teatrali;
- Visite guidate nella Villa;
- Mercatini;
- Incontri con varie associazioni culturali e sportive di Brugnera.

Nel 2021 la tematica identificata per l'anno fu "La narrazione", finanziato per l'ammontare di € 18.000,00. Rispetto all'anno precedente il Comune di Brugnera riuscì ad approvare la realizzazione di più spettacoli, nonostante gli occasionali lockdown regionali, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.

2022	
Eventi sportivi	<ul style="list-style-type: none"> • Campionato orienteering • Iniziativa "10 mila passi di Salute" • Corsi di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ yoga ▪ pilates ▪ ballo ▪ yoga per bambini • Meditazione e relax: <ul style="list-style-type: none"> ▪ "Sound Healing" ▪ Reiki ▪ Trattamenti ayurvedici e rilassanti ▪ Incontri "Conosci te stesso" ▪ Thai toga massage ▪ "Il cosmo dentro di te: bagni di Gong" ▪ Pratiche mindfulness "Bagno nella natura" ▪ Pratiche di ForestBathing <p><i>(RiNatura – Sacro Tiglio – Caffè Letterario – personal trainer)</i></p>
Teatro	<ul style="list-style-type: none"> • Teatro d'estate (FITA) • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • "Favole e Fontane: zampilli di storie ascoltando l'acqua"

	<p><i>(Hellequin)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • “Forma elastica” <i>(Fila a Teatro)</i> • “La scomparsa delle anguane” <i>(CreAttori)</i> • “Fluenti parole” <i>(Artivarti)</i> • “Macchina del tempo: il fiume tra memorie e profezie” <i>(Terra Mater – Coro Contrà – I commedianti per Scherzo – Hellequin – Gruppo di ottoni La corrente)</i>
Fiere- Esposizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar <i>(Racconti da Nord-est)</i> • Mercatini: <ul style="list-style-type: none"> ▪ “Naturalmente Artigianato” <i>(Sacro Tiglio)</i> ▪ Mercatino di Natale <i>(Sacro Tiglio)</i> • Rievocazione storica <i>(Sacro Tiglio)</i> • Proiezioni cinema <i>(CinamaZero)</i> • Festa Costituzione • Laboratori creativi
Seminari- Convegni	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Protezione Civile</i> ▪ <i>AFDS</i> • Incontri/Conferenze: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Festival Fosar <i>(Racconti da Nord-est)</i> ▪ <i>Gioco di ruolo dal vivo (Arcana Domine)</i> ▪ <i>Lettura Libri (Sacro Tiglio – La Giraffa con gli Occhiali)</i> ▪ <i>“Favole e Fontane: zampilli di storie ascoltando l’acqua” (Sacro Tiglio –Scuola sperimentale dell’Attore)</i> ▪ <i>“Picnic KM 0” (Caffè Letterario)</i> ▪ <i>“Costellazioni familiari” (Caffè Letterario – Sacro Tiglio)</i> ▪ <i>“Riparto da me” (Caffè Letterario – Sacro Tiglio)</i> ▪ <i>Incontri “Poesia in Villa” (Caffè Letterario – Sacro Tiglio – Istituto Musicale G. Verdi)</i> ▪ <i>Inaugurazione statue dei coniugi Mondolfo</i> ▪ <i>“Riflessere: Festival della Legalità” (Tarakos)</i>

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ “Il fiume tra immagini e poesia” (<i>Terra Mater</i>) ▪ “Alle origini di Villa Varda: sulle tracce della famiglia Morpurgo” (<i>Terra Mater</i>) ▪ “Miti in Villa” (<i>Attivamente</i>) • Presentazioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Libri ▪ Prodotti • Corsi/Laboratori di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pittura (<i>Terra Mater – Libreria Baobab</i>) ▪ Acquerello “Il fiume fonte di vita” (<i>Terra Mater</i>) ▪ Ceramica (<i>Caffè Letterario – Sacro Tiglio</i>) ▪ Argilla (<i>Sacro Tiglio</i>) ▪ Workshop creative-floreali (<i>Sacro Tiglio – Frida’s Store</i>) ▪ Incontri “Aperitivo in bellezza: i segreti di una skin care perfetta” (<i>Sacro Tiglio – Profumeria Clessidra</i>) ▪ “Costruire una foresta con materiale di riciclo” (<i>Sacro Tiglio – Libreria Baobab</i>) ▪ “Realizzare un libro d’artista sperimentando la tecnica del Frottage” (<i>Sacro Tiglio – Libreria Baobab</i>) ▪ “Erbario illustrato di piante vere o immaginate” (<i>Sacro Tiglio – Libreria Baobab</i>) ▪ Suminagashi “L’arte di dipingere sull’acqua” (<i>Sacro Tiglio</i>) ▪ Workshop Site Specific sulla valorizzazione tra luoghi ed eventi (<i>Hellequin</i>) • Eventi “Calici sotto le stelle”
Mostre	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • Fotografiche (<i>Photografando</i>) • Quadri d’autore • Rievocazione storica (<i>Sacro Tiglio</i>) • “Artisticamente il fiume” (<i>Terra Mater</i>) • Gara pittura + esposizione (<i>The Gallery</i>)

<p>Concerti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • “Naturalmente Artigianato” (<i>Sacro Tiglio</i>) • <i>Blues in Villa</i> • “Acustic Villa” (<i>Sacro Tiglio – Scuola di Musica di San Cassiano – Istituto Musicale G. Verdi – band amatoriali</i>) • “Tributo a Vivaldi: tra musica e immagine” (<i>Terra Mater– Istituto Musicale G. Verdi</i>) • “Tributo a Paul Gauguin: ritmi e colori dell’oceano” (<i>Terra Mater– Istituto Musicale G. Verdi</i>) • “Il fiume: il suono dell’acqua” (<i>Amici della Musica</i>) • “CantiAmo acqua” (<i>Coro Contrà</i>) • Vasco-Day • Apericena “<i>Night&Swing</i>” (<i>Sacro Tiglio – Caffè Letterario</i>) • Concerto di composizione corale (<i>New Music from Livenza – Coro Contrà</i>) • Musica live (<i>Caffè Letterario</i>) • Concerto pianoforte e archi (<i>Altoliventina</i>) • <i>Aperitivi in Villa</i>(<i>Terra Mater– Istituto Musicale G. Verdi</i>)
-----------------	---

98

Come si può osservare dalla Tabella 7, dal punto di vista della quantità delle manifestazioni e degli eventi, il 2022 è stato un anno sicuramente fruttuoso e ricco. È necessario, però, fornire alcuni dettagli:

- Le numerose offerte sportive e di meditazione (tenuti a cadenza settimanale o mensile) sono state tutte realizzate nelle sale superiori del Caffè Letterario oppure nel parco (per quanto riguarda i corsi di meditazione). Questi corsi sono stati organizzati con la collaborazione dell’Associazione “Sacro Tiglio”, la quale si è messa in contatto con i vari Personal Trainer, e con l’Associazione “RiNatura” (nello specifico s’interessa a promuovere corsi di meditazione, come il “*ForestBathing*”);

⁹⁸Tabella 7. Manifestazioni realizzate nel 2022.

- Il Comune di Brugnera ha partecipato a un bando rivolto a tutti i comuni della Regione, il *“Friuli Venezia Giulia in Movimento. 10 mila passi di Salute”*. L’evento promuove la realizzazione di un percorso nordicwalking, e nel caso di Brugnera in particolare, si è tenuto all’interno del compendio di Villa Varda. Le finalità di valorizzazione, di salvaguardia del territorio e di promozione turistica si sono unite anche con quelle per incentivare la salute e la socializzazione. Il progetto, infatti, promuove lo *“sviluppo di progetti nei territori comunali per la realizzazione di percorsi finalizzati ad incentivare la popolazione all’esercizio fisico e a camminare sviluppando la cultura del movimento e del benessere”*⁹⁹.
- Tra le esposizioni esterne a Villa Varda, è stata realizzata la prima edizione del mercatino promosso dall’associazione *“Sacro Tiglio”*, con la collaborazione di *“Floricultura Daniela”*, *“Ortofloricoltura Celotto”* e *“JAFET”*. *“Naturalmente Artigianato”* è un mercatino dell’artigianato caratterizzato non solo dall’esposizione di vari prodotti hand-made (ceramiche, abbigliamento, stampe, gioielli ecc.) ma offre una serie d’intrattenimenti nel parco, tra cui musica live di artisti indipendenti, workshop artistici dedicati ai più piccoli e con proiezioni fotografiche (fornite dall’associazione *“Photo-Grafando”*);
- Il 2022 è stato particolarmente prolifico anche nella realizzazione d’incontri e di conferenze. Molti di questi si sono tenuti all’interno del Caffè Letterario e dall’Associazione *“Sacro Tiglio”*. I corsi promossi da quest’ultima con la collaborazione di altre associazioni (*“Terra Mater”*, *“Libreria Baobab”*) o con negozi (*“Profumeria Clessidra”*, *“Frida’s Store”*), hanno usufruito in particolar modo dell’aranciera;
- Nella Tabella 7 sono stati evidenziati alcuni eventi e manifestazioni che presentano una tematica comune. Infatti, la Commissione Cultura del Comune di Brugnera nel 2022 ha proposto un progetto culturale intitolato *“Brugnera racconta: Il fiume”*. Con la collaborazione delle Associazioni del territorio questo progetto aveva lo scopo di *“attuare una serie d’iniziative volte alla valorizzazione del Fiume, sia inteso come “il Fiume” del territorio, la Livenza, sia*

⁹⁹Il progetto sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Federsanità ANCI FVG e dalla Direzione Centrale Salute, L.R. 25 *“Disposizioni finanziarie intersettoriali”*, del 06/11/2018.

come percorso unificante le diverse espressioni storiche, culturali, sociali, economiche o antropologiche legate ai fiumi in genere”¹⁰⁰.

Il progetto elaborato dall’Ufficio Cultura e finanziato dalla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia (con il contributo di € 22.500,00 per il totale della spesa di € 48.704,00) *“per tutto il 2022 animerà il territorio con una serie di attività che vedono il Livenza quale filo conduttore di un’attività culturale diffusa e variegata che trova la sua sintesi in una speciale location: Villa Varda, residenza estiva della famiglia Morpurgo, la cui storia è legata a filo doppio con i corsi d’acqua. Prima con l’Isonzo, dove trascorrevano gran parte dell’anno; dopo con il Livenza, perché trascorrevano le estati nella splendida villa di Brugnera e, infine, con il Canale di Suez, quando sostenne il progetto di realizzazione del Canale di Suez”¹⁰¹.*

Come si può osservare nell’elenco degli eventi tenuti a Villa Varda e delle rispettive associazioni, quella del “Sacro Tiglio” risulta particolarmente attiva nella promozione e nella realizzazione di numerose manifestazioni. Il suo obiettivo, infatti, è la *“valorizzazione delle proprietà comunali, perseguire con le attività relative al compendio di Villa Varda, promuovendolo sia come sede di iniziative culturali che come polo di attrazione turistica”¹⁰².* Nel 2019 il Comune di Brugnera aveva già approvato l’affidamento della valorizzazione di Villa Varda all’ente per un periodo di tre anni (con possibilità di rinnovo). Tuttavia con l’arrivo del COVID-19 l’attività del “Sacro Tiglio” fu momentaneamente sospesa per poi riattivarsi una volta cessata l’emergenza.

Con il contratto rinnovato per gli anni 2022-2025 l’Associazione si impegna a:

- Predisporre annualmente di un programma di servizio;
- Predisporre annualmente di un programma pubblicitario;
- Predisporre annualmente di un programma di pulizie rispettando le linee guida predisposte dal Comune;
- Utilizzare le aree del compendio per specifiche attività di promozione.

¹⁰⁰ Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 05/04/2022, n. 70-2022.

¹⁰¹ <https://www.Nord-est24.it/ritorna-teatro-destate-brugnera-racconta-il-fiume-nella-cornice-di-villa-varda-di-brugnera/> , 02/06/2022.

¹⁰² Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 05/02/2019, n.20.

Il Comune di Brugnera, inoltre, fornisce a sostegno dell'associazione un contributo annuo di € 12.000,00¹⁰³. Nell'anno 2022 il "Sacro Tiglio" vanta di aver organizzato in totale ben 45 eventi (di cui workshop, corsi, presentazioni di libri, laboratori e mercatini). Un ulteriore nota di merito per l'Associazione è l'iniziativa tenuta ogni seconda domenica del mese, dove i volontari del Sacro Tiglio garantiscono la possibilità di visitare l'interno della Villa padronale e la mostra permanente al suo interno, offrendo, inoltre, l'accompagnamento di una guida turistica.

2023	
Eventi sportivi	<ul style="list-style-type: none"> • Campionato orienteering • Corsi di yoga
Teatro	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Teatro d'estate (FITA)</i> • <i>Festival Fosar (Racconti da Nord-est)</i> • <i>"Tra linee invisibili" (CreAttori)</i> • <i>"Facciamoci sentire" (Racconti da Nord-est)</i>
Fiere- Esposizioni	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Festival Fosar (Racconti da Nord-est)</i> • Mercatini: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>"Naturalmente Artigianato" (Sacro Tiglio)</i> ▪ <i>Mercatino di Natale (Sacro Tiglio)</i> • <i>Rievocazione storica (Sacro Tiglio)</i> • <i>Proiezioni cinema (CinamaZero)</i> • <i>Sfilata di moda + esposizione nuove collezioni</i> • <i>Percorso espositivo "Le linee del volto, il tempo e i suoi racconti" (Terra Mater)</i>
Seminari -Convegni	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Protezione Civile</i> ▪ <i>AFDS</i> ▪ <i>Cooperativa dei disabili</i> ▪ <i>Compagnia di teatro di Torino</i> • Incontri/Conferenze:

¹⁰³ Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 15/07/2022, n.157-2022, prot. n. 109.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) ▪ Gioco di ruolo dal vivo (<i>Arcana Domine</i>) ▪ Lettura Libri (<i>Biblioteca di Brugnera</i>) ▪ International Police Association ▪ 50esimo dell'Istituto Carniello ▪ "Riflettere: Festival della Legalità" (<i>Tarakos</i>) ▪ Presentazioni liste di campagne politica • Presentazioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Libri ▪ Prodotti • Corsi/Laboratori di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ceramica (<i>Sacro Tiglio</i>) ▪ Calligrafia "Fuori dalle righe" (<i>Terra Mater</i>) ▪ "Sguardi sul passato" (<i>Terra Mater</i>) • Eventi "Calici sotto le stelle"
Mostre	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • Fotografiche (<i>Photografando</i>) • "La linea" • Quadri d'autore • Rievocazione storica (<i>Sacro Tiglio</i>) • Aeronautica • "Quello che il volto dice: le espressioni nell'arte in Caravaggio" (<i>Terra Mater– Istituto Musicale G. Verdi</i>) • Esposizione dedicata al modellismo (<i>Sacro Tiglio</i>)
Concerti	<ul style="list-style-type: none"> • Festival Fosar (<i>Racconti da Nord-est</i>) • "Naturalmente Artigianato" (<i>Sacro Tiglio</i>) • <i>Blues in Villa</i> • "Quello che il volto dice" (<i>Terra Mater – Istituto Musicale G. Verdi</i>) • Spettacolo con arpa celtica "Di erbe e di Magia" (<i>Terra mater– Istituto Musicale G. Verdi</i>)

	<ul style="list-style-type: none"> • “Musica al chiaro di luna” (<i>Terra Mater</i>) • <i>Aperitivi in Villa (Terra Mater - Istituto Musicale G. Verdi)</i>
--	---

104

In confronto il 2023 è stato caratterizzato da nettamente meno eventi. L'interruzione improvvisa di molte delle manifestazioni programmate è stata causata dalla devastante grandine che a fine luglio ha colpito l'intero territorio friulano e il veneto orientale. Nel caso di Villa Varda l'Ordinanza Sindacale ha imposto *“la chiusura al traffico pedonale e veicolare, fino a completa rimozione dei problemi emersi e segnalati e comunque fino a nuova ordinanza, del parco di Villa Varda con il transennamento e la messa in sicurezza della zona interessata mediante l'apposizione presso gli ingressi del parco suddetto delle necessarie segnalazioni di divieto e di pericolo prescritte dalla presente Ordinanza”*¹⁰⁵.

La stagione estiva è stata quindi interrotta a causa dei numerosi danni provocati. La grandine non solo ha colpito le strutture del compendio causando la rottura delle tegole e del lucernario della Villa, ma ha seriamente danneggiato molti alberi nel parco rendendolo inaccessibile.

Anche nel 2023 è stato continuato il progetto d'iniziativa culturali intitolato *“Brugnera racconta: La Linea”*, il cui finanziamento ammonta a € 27.300,00.

L'Assessore alla Cultura in merito a questo progetto ha commentato che: *“È una scelta voluta per permettere alle associazioni di leggerlo e reinterpretarlo sotto ogni forma possibile e immaginabile. La scelta della linea guarda già al 2015, quando Gorizia sarà insieme a Nova Gorizia capitale europea della cultura. La Linea, in questo caso, può esser intesa come linea di confine tra l'Europa occidentale e la Mitteleuropa. Una caratteristica che, attraverso secoli di storia, in qualche modo mette in analogia Gorizia*

¹⁰⁴Tabella 8. Manifestazioni realizzate nel 2023.

¹⁰⁵Ordinanza Sindacale 26/07/2023, n. 57, *“Chiusura del parco di Villa Varda per pubblica incolumità”*.

e Brugnera. La nostra città è stata storicamente la linea di confine tra Patriarcato di Aquileia e la Serenissima”¹⁰⁶.

3.3 I futuri progetti e lavori di recupero

Nel compendio di Villa Varda ci sono ancora edifici che non sono stati riqualificati, tra cui la bacheria (per la quale il Comune ha intrapreso solo dei lavori di consolidamento strutturale) e alcune strutture appartenenti al nucleo di edifici a corte.

Nel caso di questi ultimi, come descritto precedentemente, è stato già avviato un progetto destinato a realizzare un centro visite in uno degli stabili a sud della Villa. L’opera, che doveva esser terminata nel 2021 e a seguito di un’ulteriore proroga nel 2023, resta ancora da concludersi.

Un più recente progetto, approvato il 13 dicembre 2023, riguarda invece l’ampliamento del Caffè Letterario, al quale sarà concesso l’utilizzo dell’ala ovest dell’edificio. Già nel 2020 fu concesso al bar l’utilizzo del giardino antistante e una parte della corte adiacente per lo svolgimento dell’attività. Questo permise al locale, in particolare durante il periodo estivo, lo sfruttamento dello spazio per posizionarvi tavolini e per realizzare una serie di attività, tra le quali i numerosi spettacoli musicali all’aperto.

La possibilità di utilizzare un nuovo spazio al coperto, già precedentemente restaurato e attrezzato, sarebbe *“in grado di coniugare proposte culturali significative quali mostre, incontri, serate a tema, reading, eventi artistici, piccoli concerti con proposte enogastronomiche di elevata qualità che valorizzino i prodotti e la tradizione locale all’insegna del gusto e del mangiar sano”*¹⁰⁷. L’imposta riguardante questa

¹⁰⁶Padovan Enrico, articolo *“Quindici associazioni e una linea. Il progetto per lavorare insieme.”*, nel Gazzettino, 08/12/2022.

¹⁰⁷Verbale di Deliberazione della Giunta comunale 05/12/2023, n. 258-2023, prot. n. 184.

concessione, da sommare al costo di affitto del locale, ammonterebbe al complessivo di € 79,62 annuali¹⁰⁸.

Fino dall'inizio, per il Comune di Brugnera, il Caffè Letterario è stato considerato come un'opportunità strategica per rafforzare l'immagine del territorio, attirare nuove risorse e promuovere relazioni significative con la comunità locale.

L'attività purtroppo sta continuando a riscontrare dei problemi dal punto di vista del mantenimento delle spese. Di fatto nei primi mesi del 2024 l'attuale gestore ha avviato le pratiche per interrompere in anticipo l'affidamento del locale, il quale gli era stato assegnato per contratto fino al 31 dicembre 2025.

Il Comune di Brugnera si ritroverà quindi ad avviare nuovamente una gara d'appalto al fine di individuare un nuovo gestore. Tale procedura con il tempo ha raggiunto alcune linee guida ritenute necessarie per l'individuazione di un concessionario in grado di mantenere aperta l'attività. Tra le qualità richieste dalla selezione si identifica la necessità che:

- Il concessionario dovrà essere un soggetto che, oltre ai requisiti generali per contrattare con la pubblica amministrazione e ai requisiti professionali necessari e sufficienti per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, posseda adeguata esperienza nel campo della ristorazione e dell'organizzazione di eventi culturali ed abbia una buona cultura generale, conoscenza e padronanza della lingua italiana;
- Costituiranno elementi di valutazione: la diversificazione della proposta culturale rispetto alle varie discipline e tipologie d'intrattenimento e performance, l'attuazione d'iniziative di prevenzione all'abuso di alcool, l'utilizzo di prodotti del territorio a tutela dell'ambiente, oltre che all'adeguatezza del piano organizzativo ed all'offerta di servizi aggiuntivi senza oneri per l'ente.

¹⁰⁸Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 31/08/2023, n. 900, "Compendio di Villa Varda – ala ovest dell'edificio a corte da destinare a Caffè Letterario".

Oltre al recupero degli edifici il Comune di Brugnera ha avviato due progetti da realizzare nel compendio. Il primo riguarda la realizzazione di un'area fitness inclusiva, ovvero utilizzabile anche da parte di persone che presentano disabilità o ridotta mobilità, nel parco della Villa.

Nel 2022 il Comune di Brugnera aveva già ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia il contributo di € 5.000,00 (per un complesso di € 18.000,00), da destinare alla realizzazione di un'area sportiva.

L'anno precedente il Comune ha ottenuto un ulteriore contributo di € 22.050,00 (per un totale di spesa di € 31.500,00 con l'aggiunta del contributo comunale) da utilizzare per:

- La creazione di un circuito fitness inclusivo, con arredi esterni e attrezzature per le attività ginnastiche all'area aperta;
- L'adeguamento dei percorsi al fine di renderli inclusivi, intervenendo per il superamento delle barriere architettoniche attraverso la sistemazione dei tratti dei viali a cui si accede all'area fitness¹⁰⁹.

L'area fitness inclusiva sarà realizzata in fianco all'attuale area giochi per bambini e all'esistente area sportiva, che si trovano di fronte al Canevon.

La deliberazione giunta n. 15 del 31 gennaio 2023 ha approvato un piano triennale per la realizzazione dei lavori. Gli attrezzi saranno acquistati dalla "SkyfitnessSrl" di Vicolo Avogari, fornitore delle attrezzature dell'attuale area sportiva, mentre l'appalto dei lavori è stato affidato alla "Ditta Truccolo di Da Ros", di Maron di Brugnera. Quest'ultima s'impegnerà nella pavimentazione dei vialetti con il "calcestro", materiale che garantisce non solo l'uniformità delle superfici per il passaggio di persone con problematiche motorie, ma anche rispetta la tutela ambientale del parco.

Il secondo progetto da realizzarsi è quello riguardante la futura pista ciclabile lungo la Via di S. Michele. Nel 25 agosto 2014 il Decreto del Direttore Sostituto della "Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici e Università" del Friuli Venezia Giulia, concesse al Comune di Brugnera un contributo

¹⁰⁹ Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 22/12/2023, n. 1370 "Realizzazione dell'area fitness inclusiva nel parco di Villa Varda".

straordinario ventennale di € 32.000,00 annuali (per un complessivo di € 640.000,00) da impiegare per la realizzazione di percorsi e piste ciclabili all'interno del suo territorio¹¹⁰.

Nel 2017 fu approvato il progetto per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la Via di S. Michele, che permetteva un collegamento diretto con il parco di Villa Varda. Nel 2019 l'appalto dei lavori fu affidato all'impresa "SEGAT" di Gaiarine e, dopo un'interruzione di un anno, ripresero nel 2020.

Il progetto, i cui costo di lavoro ammonta a € 42.471,01, è stato chiamato "*Da Guarda a Maron*" e permetterà di "*promuovere la mobilità pedonale e ciclabile in sicurezza*"¹¹¹. Attualmente la realizzazione della pista ciclabile non ha ancora raggiunto la prossimità del parco di Villa Varda, in quanto si stanno svolgendo le trattative per l'acquisto dei terreni privati necessari per la realizzazione dell'opera. Il 2 dicembre 2021 fu presentato all'Ufficio provinciale di Pordenone un atto di aggiornamento nel quale s'illustravano i mappali di proprietà comunale e quelli da acquistare dai privati cittadini¹¹². Risultò che dovevano esser impiegati circa € 5.000,00 per l'acquisto della superficie necessaria per i lavori.

Nel 2023 si è determinato che "*tutti i proprietari delle aree interessate dai lavori di collegamento con la nuova pista ciclabile di Via S. Michele e il parco di Villa Varda, hanno sottoscritto un accordo bonario con cui si sono impegnati a cedere i terreni interessati dall'intervento, interrompendo così la procedura espropriativa precedentemente avviata*"¹¹³. È stato dunque redatto il Bilancio di previsione 2023/2025 in cui si prevede di liquidare € 1.372,50 nel 2023 e € 3.532,50 nel 2024 per un totale di € 4.905,00.

Per quanto riguarda interventi di manutenzione straordinaria si riportano i danni provocati al compendio di Villa Varda, a seguito della grandine e delle raffiche di vento, che hanno raggiunto 100 km/h, che hanno colpito in modo particolarmente intenso la città di Brugnera il 24-25 luglio 2023.

¹¹⁰Decreto 31/12/2012, n. PMT/3239/VS/1.0.14, art. 4, co. 80-82.

¹¹¹Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 21/02/2017, n. 17.

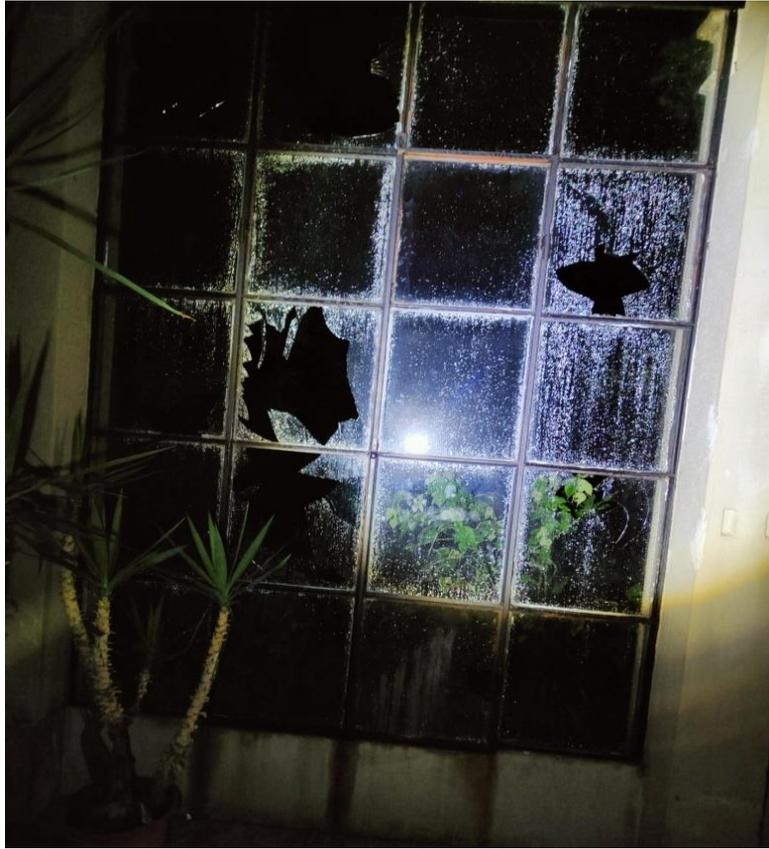
¹¹²Protocollo 01/12/2021, n. 2021/61563.

¹¹³ Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 12/12/2023, n. 1284 "*Realizzazione della pista ciclabile di Via San Michele*".

Sono emersi i seguenti danni:

- L'abbattimento di una trentina di alberi e distruzione di varie aiuole;
- L'interruzione del passaggio pedonale nei vialetti, ostruiti e rovinati da ramaglie e da vari oggetti (vetro, pezzi di tegole);
- Le vetrate rotte dell'aranciera e del lucernario della Villa;
- La rottura d'innomerevoli coppi dei tetti della Villa, del Canevon e del resto degli edifici presenti nel compendio.





114

Il 23 agosto 2023 il Comune di Brugnera ha presentato un preventivo di spesa per il ripristino delle strutture e del parco, rimasti chiusi per la durata di circa 6 mesi. A seguito dei sopralluoghi i danni calcolati risultano di circa € 150.000,00.

I danni agli edifici sono tuttora da sistemare, poiché sono in attesa della risposta dell'assicurazione e dall'eventuale contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Il parco invece è stato prontamente sistemato e i lavori "in house" sono stati affidati alla Livenza Servizi Mobilità Srl di Sacile, per un importo di € 6.269,58 coinvolgendo anche la protezione civile comunale ¹¹⁵.

¹¹⁴Foto 11. Visuale dei danni riportati lungo i vialetti, nella sponda del Livenza e nell'aranciera.

¹¹⁵ Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 15/09/2023, n. 932 "Interventi straordinari di manutenzione a fronte degli eventi meteo avversi occorsi dal 24/07/2023".

Conclusioni

Un'occasione perduta.

L'argomento di questo studio è stato scelto grazie a un interesse personale nei confronti di Villa Varda, la cui esistenza è stata a lungo ignorata. Esplorare la storia trascurata della Villa potrebbe anche contribuire a preservare e valorizzare il patrimonio culturale locale.

Questa tesi in particolar modo si è posta come obiettivo quello di riassumere gli interventi eseguiti a Villa Varda volti a renderla un centro di attività culturali. Questo proposito è stato perseguito nell'ultimo ventennio dal Comune di Brugnera, che è stato il promotore nella realizzazione di progetti sia culturali che di conservazione.

Naturalmente l'amministrazione comunale avrebbe l'ambizione di creare nuove opportunità che portino avanti questo intento nel tempo. La direzione attuale, infatti, sta iniziando a progettare insieme al Comune di Gaiarine (in Provincia di Treviso) un piano per la costruzione di un ponte ciclopedonale in prossimità di Villa Varda che attraversa il fiume Livenza. Questo ponte consentirebbe di collegare il Friuli Venezia Giulia con il Veneto, permettendo ai cittadini di avere un percorso che unisce i vari siti culturali di entrambe le regioni.

Sempre in merito al Livenza, il Comune di Brugnera sta valutando anche la possibilità di renderlo navigabile per piccole imbarcazioni, in particolare nel tratto che va da Prata a Villa Varda. In questo modo si potrebbe offrire una nuova opportunità turistica per il territorio.

Nonostante siano molte le idee che potrebbero aumentare il valore culturale e turistico di Villa Varda, non si può negare che molti dei progetti iniziati nel compendio non sono ancora stati terminati. Questo è il duplice caso della Casa Svizzera e del centro visite, tuttora rimasti inconclusi.

Anche il Caffè Letterario ha dimostrato nuovamente di essere un punto di debolezza, che non è stato prontamente risolto. L'attuale sindaco Renzo Dolfi, in merito all'argomento ha dichiarato che *"Il comune ha cercato di capire quali difficoltà hanno*

riscontrato i precedenti gestori in questi anni ed è risultato che i problemi critici del locale sono soprattutto legati agli spazi, che si sono rivelati non adeguati rispetto a quello che servirebbe per far funzionare il locale.” Relativamente alle nuove clausole inserite nel concorso ha menzionato che *“Il nuovo bando stabilisce che il futuro aggiudicatario del Caffè Letterario sarà tenuto a portare delle migliorie all’interno del locale, in particolare nell’ingresso, nel bancone bar e nel magazzino.”*

Come già affermato in precedenza, il Caffè Letterario rappresenta senza dubbio un elemento fondamentale per Villa Varda, dal punto di vista sia turistico che culturale. Con la sua attività potrebbe incrementare e rende più attrattiva la visita del compendio, soprattutto da parte delle famiglie, inoltre è un prezioso luogo di aggregazione e comunicazione culturale.

In merito a quest’affermazione, le proposte degli eventi tenuti nel locale, infatti, sono considerate dal Comune di Brugnera uno strumento di promozione che ha una duplice funzione: oltre ad aumentare la clientela del locale stesso, tali proposte possono essere considerate un elemento pubblicitario che consente di far conoscere la Villa e gli altri eventi promossi dalle varie associazioni.

Il Caffè Letterario tuttavia non è stato sufficientemente valorizzato in questi anni. Le problematiche strutturali, fin da subito evidenti, non sono mai state risolte con una tempestiva manutenzione da parte del Comune. Inoltre è stata sopravvalutata la capacità del gestore, che oltre a svolgere la sua attività di ristoro e di organizzatore d’eventi, si deve fare carico anche della comunicazione e promozione della Villa.

L’assegnazione di questa responsabilità senza dubbio si è rivelata un impegno troppo gravoso per il gestore e quindi non adeguatamente svolto con una modalità comunicativa efficace. Questo problema si riscontra nella limitata diffusione pubblicitaria e nell’esigua presenza nei social.

I canali di promozione attualmente utilizzati sono solo la pagina ufficiale, facebook e i comunicati stampa (tra cui i giornali e i quotidiani comunali annuali); al momento non ci sono altri mezzi di comunicazione più moderni. Le informazioni degli eventi culturali quindi giungono inevitabilmente a un numero ristretto di persone, e spesso non

raggiungono l'attenzione di utenti fuori comune o non ottengono visibilità presso la fascia d'età più giovanile.

Questo è uno dei problemi che sta lentamente compromettendo lo sviluppo e la valorizzazione futura della tenuta. Nella realtà di oggi, caratterizzata da una forte digitalizzazione, un'insufficiente o scadente comunicazione è inevitabilmente un segnale d'incapacità comunicativa da parte dell'ente proprietario.

A questo si aggiunge la mancanza di un'uniformità nella trasmissione pubblicitaria per le informazioni riguardanti la Villa. Le varie associazioni, infatti, si fanno veicolo di promozione dei propri eventi sui loro canali social. Di conseguenza spesso la pagina facebook di Villa Varda gestita dal Comune non viene aggiornata e quindi non vengono direttamente promossi gli eventi sulla pagina ufficiale. Il risultato si riflette in un bacino d'utenza che diventa ancora più ridotto.

I social media per loro definizione sono portali web che consentono di far interagire gli utenti, scambiare e inviare informazioni in tempo reale. Non tenere viva la comunicazione digitale può portare l'effetto inverso: potrebbe causare a una perdita di credibilità e aumentare il disinteresse da parte dell'utente.

Anche il sito ufficiale di Villa Varda presenta delle problematiche. Nel sito sono esposte le informazioni essenziali della tenuta, e viene offerta al visitatore anche una panoramica della sua storia, del suo parco, e dell'offerta di catering matrimoniali. Nella sezione che contribuirebbe alla vera fidelizzazione dell'utenza, ovvero quella relativa agli eventi culturali, il contenuto risulta mancante.

La scarsa attenzione alla gestione dei media è dovuta alla mancanza di una figura responsabile in grado di gestire le informazioni.

Da un punto di vista gestionale, infatti, nel Comune di Brugnera attualmente non esiste una figura dedicata esclusivamente all'amministrazione di Villa Varda. I vari uffici dirigono elementi differenti della Villa e questa suddivisione porta inevitabilmente a un rallentamento della condivisione delle informazioni inerenti.

In particolar modo durante la ricerca della documentazione e delle varie informazioni, utilizzate in questo studio, tale problematica si è rivelata molto evidente. Le difficoltà nel reperire gli atti notarili e i dati di bilancio economico sono state motivate da una notevole complessità nel rintracciare e ritrovare tali documenti. Questa complicazione è dovuta a una serie di cause: una scarsa digitalizzazione con la conseguente locazione dei documenti cartacei in archivio; la presenza di una piattaforma di complesso utilizzo in cui sono caricati i dati economici; e un'insufficiente comunicazione tra uffici.

Risultano evidenti, ad ogni modo, gli interventi realizzati dalle varie amministrazioni comunali che si sono susseguite alla guida del Comune in questi anni. Grazie al loro impegno Villa Varda ha conseguito miglioramenti in termini di conservazione, restauro, promozione e accessibilità al pubblico.

Quello che però oramai si rende sempre più necessario è creare all'interno del Comune di Brugnera una figura o un ufficio responsabile sia della parte economica che culturale della Villa, in grado di portare avanti gli obiettivi indicati dall'amministrazione comunale, gestendo e coordinando al meglio le varie attività relative. In questo modo si potrebbero raggiungere nuovi livelli di visibilità e valorizzazione.

Bibliografia.

Baccichet Moreno, Pier Carlo Begotti, Ermanno Contelli, *Brugnera: Feudo e Comune*, Grafiche Editoriali Artistiche Pordenonesi Fiume Veneto – Pordenone, 1990.

Bruno Fabio Pighin, *Il Seminario di Concordia-Pordenone: La crescita fino al concilio Vaticano II (1920-1962)*, Seminario Diocesano-Pordenone, 2005.

Corrado Bortolin, *Villa Varda*, Tipografia Macherin-Casano di Zoppola – Pordenone, 1989.

Corrado Bortolin, *Villa Varda dai Mazzoleni ai Morpurgo: Tre secoli di storia*, Poligradica Bresciana snc – Brescia, 1999.

Contratto per la consegna del complesso immobiliare “Villa Varda”, Pordenone, 31/12/1977.

Convenzione tra i comuni di Caneva, Brugnera e Sacile per “*La gestione in forma associativa di un ufficio comune per la gestione delle gare per acquisizione di lavori, servizi e beni*”, 2015.

Decreto del Direttore Sostituto della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici e Università 31/12/2012, n. PMT/3239/VS/1.0.14, art. 4, co. 80-82.

Decreto del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale per i Servizi Demografici Area III-Stato Civile 07/06/2007, art. 817- 819, prot. n. 200706193-15100/397.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12/12/2005.

Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 24/04/2018, n. 111, art. 41.

Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 10/04/2020, n. 1142.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12/12/2005, art.3.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 04/03/2020.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17/05/2020.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11/06/2020.

Decreto della Direzione Centrale Risorse Agroalimentari 08/09/2020 *“Convenzione per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria, la riqualificazione del patrimonio verde ed arboreo e di alcuni manufatti funzionali alla fruizione da parte dei visitatori del parco di Villa Varda in Comune di Brugnera”*.

Decreto della Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, Servizio della Gestione degli Immobili, 21/11/1991, prot. n. 13496.

Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42, art. 146, co. 3.

Decreto legislativo 12/04/2006, n. 163, art. 33.

Decreto legislativo 31/05/2014 n. 83, art. 1, *“Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”*.

Decreto legislativo 05/2016, art. 37, co. 1.

Decreto legislativo 10/04/2020, n.1142.

Delibera di Consiglio Comunale 07/06/2016, n. 23.

Delibera di Consiglio Comunale 16/02/1994, n. 8, verbale allegato “A”.

Determinazione del Responsabile Area Tecnica 11/02/2016, n. 72, n. 100-2016

Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 31/03/2022, n. 365.

Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 31/08/2023, n. 900, *“Compendio di Villa Varda – ala ovest dell’edificio a corte da destinare a Caffè Letterario”*.

Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 15/09/2023, n. 932 *“Interventi straordinari di manutenzione a fronte degli eventi meteo avversi occorsi dal 24/07/2023”*.

Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 12/12/2023, n. 1284 *“Realizzazione della pista ciclabile di Via San Michele”*.

Determinazione del Responsabile Area Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio 22/12/2023, n. 1370 *“Realizzazione dell’area fitness inclusiva nel parco di Villa Varda”*.

Diemoz Caterina, articolo *“Un libro aperto di verdi pagine”* in Villa Varda: eventi, 12/1999.

Documento *“Lavori di restauro e riqualificazione funzionale del complesso monumentale di Villa Varda in Comune di Brugnera”*, Azienda delle Foreste della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 25/11/1985

Gargiulo Roberto, *Storia di Brugnera*, Edizioni Biblioteca dell’immagine, Via Villanova di Sotto, 24-Pordenone, 2010.

Legge 21/12/1961 n.1552, art. 3.

Legge 10/1977, n. 10 *“Bucalossi”*.

Legge regionale 31/12/1986, n. 64, art. 7.

Legge regionale 28/12/2018, n. 29, art. 10, co. 69-71.

Lettera d’intenti Azienda delle Foreste 20/04/1988, prot. n. 1799.

Ordinanza Sindacale 26/07/2023, n. 57 *“Chiusura del parco di Villa Varda per pubblica incolumità”*.

Padovan Enrico, articolo *“Quindici associazioni e una linea. Il progetto per lavorare insieme.”*, Il Gazzettino, 08/12/2022.

Progetto *“Lavori di restauro e riqualificazione funzionale del complesso monumentale di Villa Varda in Comune di Brugnera (PN)”*, Azienda delle Foreste della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 1980.

Progetto *“Adeguamento sicurezze corpo principale Villa Varda”*, Relazione Tecnico-Economica, Ingegneria e Consulenza Franco Ing. Ivan, Pordenone 22/02/1996.

Progetto *“Restauro ala ovest dell’edificio a corte di Villa Varda”*, Ufficio Tecnico, 04/2012.

Progetto *“Manutenzione compendio di Villa Varda, restauro piano terra casa svizzera”* Relazione tecnico-illustrativa, Cod. 254-A3, 08/2016.

Progetto *“Valorizzazione ala ovest dell’edificio a corte appartenente al compendio di Villa Varda da destinare a “Caffè Letterario”: valutazione canone concessione”*, 31/01/2019.

Protocollo 21/12/1981, n. 5548.

Protocollo 17/09/2015, n. 10461.

Protocollo 28/06/2016, n. 5255.

Protocollo 09/10/2020, n. 11043-A.

Protocollo 01/12/2021, n. 2021/61563.

Rivista *Il Giardino Fiorito*, 1992.

Rivista *“Le tre Venezie, Alto Livenza. Una rivista per promuovere e valorizzare storia, cultura, arte, economia.”* Ediz. n. 2, 1999.

Scarabellotto Francesco, articolo *“Villa Varda, il centro visite è una realtà”*, Il Gazzettino, 05/02/2019.

Verbale di Consegna di Villa Varda 22/10/1998, decreto n.1293.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 16/03/1993, verbale allegato "B" all'atto rep. 113256/9355 n. 211 *"Realizzazione ambito di tutela ambientale, Acquisizione aree"*.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 07/09/2007, n.161.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 11/02/2014, n. 20.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 17/06/2014, n. 82.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 21/02/2017, n. 17.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 31/08/2018, n. 81, *"Tariffe per la celebrazione dei matrimoni civili nel complesso di Villa Varda, Comune di Brugnera"*.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 05/02/2019, n. 20.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 29/05/2020, n. 110-2020.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 05/04/2022, n. 70-2022.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 15/07/2022, n. 157-2022, prot. n. 109.

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale 05/12/2023, n. 258-2023, prot. n. 184

Verbale di Deliberazione della Giunta Regionale n. 1998/2019.

Sitografia.

CICO, url: <https://www.cicopn.it/it/chi-siamo>

FOSAR, url: <https://www.fosar.it/index.php?view=article&id=5:fosar&catid=9>

Heraldrys Institute, url:

<https://www.heraldrysinstitute.com/lang/it/cognomi/Mazzoleni/idc/2436/>

Heraldrys Institute, url:

<https://www.heraldrysinstitute.com/lang/it/cognomi/Morpurgo/idc/2617/>

Rivaluta, url: <https://www.rivaluta.it/serie-inflazione-media.asp>

Nord-est24, url: <https://www.Nord-est24.it/ritorna-teatro-destate-brugnera-racconta-il-fiume-nella-cornice-di-villa-varda-di-brugnera/>

Allegati.

Elenco immagini.

Foto 1. Stemma della famiglia Mazzoleni.

Foto 2. Stemma della famiglia Morpurgo.

Foto 3. Ricostruzione dell'aspetto originale della Villa.

Foto 4. Facciata della Villa, anno 1982, Ottica Clik Di Bortolin Remo & C., S.N.C.

Foto 5. Veduta aerea di Villa Varda, anno 1999, Ottica Clik Di Bortolin Remo & C., S.N.C.

Foto 6. Inizio lavori della facciata esterna, 2016, Ottica Clik Di Bortolin Remo & C., S.N.C.

Foto 7. Visuale interna dell'aranciera, anno 2010, Ottica Clik Di Bortolin Remo & C., S.N.C.

Foto 8. Allestimento di banchetto nuziale all'interno del Canevon.

Foto 9. Prospettiva aerea: aranciera (in alto a sinistra), Canevon (in basso a sinistra), Villa Varda (centro), complesso di edifici a corte (in basso a destra). L'edificio "A" è il corpo di fabbrica oggetto dell'intervento di restauro.

Foto 10. Visuale nella corte interna del Caffè Letterario e fotografia dell'entrata che si affaccia nel parco di Villa Varda.

Foto 11. Visuale dei danni riportati lungo i vialetti, nella sponda del Livenza e nell'aranciera.

Elenco grafici.

Grafico 1. Valutazione dell'andamento delle spese per la manutenzione del parco dal 2000 al 2022.

Grafico 2. Valutazione dell'andamento delle utenze dal 2000 al 2022.

Grafico 3. Valutazione delle spese per la manutenzione straordinaria di Villa Varda dal 2000 al 2022.

Grafico 4. Percentuali d'incidenza dei costi in base alla loro fonte di provenienza: enti, comune e privati.

Grafico 5. Percentuali d'incidenza dei costi sostenuti dal Comune in base alla tipologia d'intervento: opere, parco e utenze.

Grafico 6. Percentuali d'incidenza dei costi totali in base alla tipologia d'intervento: opere, parco e utenze.

Grafico 7. Statistica in percentuale della tipologia di eventi realizzati a Villa Varda.

Elenco tabelle.

Tabella 1. Costi di acqua, luce e riscaldamento dal 2000 al 2022.

Tabella 2. Costi degli interventi di manutenzione straordinaria dal 2000 al 2022, con rispettive voci di finanziamento suddivise per provenienza: enti, comune e privati.

Tabella 3. Costi a carico del Comune dal 2000 al 2022, con rispettiva tipologia d'intervento: manutenzioni straordinarie (opere), parco e utenze.

Tabella 4. Costi totali dal 2000 al 2022, con rispettiva tipologia d'intervento: manutenzioni straordinarie, parco e utenze.

Tabella 5. Manifestazioni realizzate nel 2020.

Tabella 6. Manifestazioni realizzate nel 2021.

Tabella 7. Manifestazioni realizzate nel 2022.

Tabella 8. Manifestazioni realizzate nel 2023.